IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 155. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 6 Giugno 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la visita dello Czar.

L'incidente avvenuto ieri alla Camera a proposito dell'interrogazione Morgari circa la restituzione della visita al nostro Sovrano da parte dell'Imperatore Nicolò II, dimostra che il partito socialista in Italia manca completamente di senso politico, delle più elementari norme di convenienza, e non si arresta di fronte a qualunque alto interesse della Nazione pur di dare sfogo alla morbosità delle escandescenze.

In Francia, in Germania ed in altri paesi non mancano certamente al Parlamento gruppi o partiti socialisti; ma chi segue le discussioni pubbliche di quelle assemblee deve riconoscere che quando si tratta di questioni interne di altri Stati nessuno di quei gruppi trascende e tanto meno si permette irriverenze personali verso i Capi di altre Nazioni.

Nè per i fatti, che ora si vorrebbero prendere a pretesto dai nostri socialisti per gridare contro la visita dello Czar in Roma, fu fatta negli altri Parlamenti la minima allusione.

In fin dei conti i gravi torbidi avvenuti contro gli ebrei a Kischenew, per quanto si possano deplorare da chiunque sente umanamente, costituiscono un fatto interno e non è davvero l'Italia che abbia nel mondo il privilegio di erigersi vindice e giudice della condotta del Governo di un altro paese.

D'altra parte il primo a deplorare quei fatti fu certamente il Governo russo, il quale non ha esitato a colpire il Governatore del distretto in cui avvennero i torbidi, sui quali non si hanno neppure versioni autentiche, giacchè non si possono gabellare per tali quelle di Max Nordau, che passeggia tranquillamente sui *boulevards* di Parigi.

Forse il Sotto-segretario di Stato agli Ester, avrebbe fatto meglio in questa circostanza a servirsi della facoltà, che l'art. 115 del Regolamento della Camera consente al Governo, dichiarando che non intendeva rispondere, ciò che avrebbe troncata ogni ulteriore discussione, se pure non avrebbe impedito all'interrogante di avvoltolarsi nel brago delle contumelie.

E' vero che la Camera ha fatto giustizia sommaria delle escandescenze a freddo di quei due o tre socialisti, che dovrebbero provarsi a venir qui nei giorni della visita dello Czar per turbare lo spirito tradizionale di ospitalità, che è caratteristico di Roma.

Ed è vero pure che nella replica l'on. Alfredo Baccelli non poteva meglio riassumere l'indignazione dell'Assemblea.

Egli si è reso interprete in nome del Governo dei veri sentimenti della immensa maggioranza della Nazione italiana, la quale accoglierà graditissimo ospite il Sovrano d'Europa, cui si deve la più grande e nobile iniziativa dei tempi nostri a prò della civiltà e dell'umanità, qual'è la istituzione dell'Arbitrato per la pace, cui hanno aderito quasi tutti gli Stati del mondo.

Politica e Diplomazia

Londra, 5 — Il Re Edoardo e la Regina Alexandra partiranno per l'Irlanda il 20 luglio e sbarcheranno a Kingstown il giorno seguente.

Berlino, 5. — I giornali di Cristiania parlano di una probabile crisi nel gabinetto norvegese per attriti sorti, circa l'accomodamento concluso colla Svezia per regolare la questione consolare. Questo componimento è appoggiato da Ibsen ed è invece combattuto accanitamente dal ministro della guerra Stang, cui si sono associati anche i ministri deell'istruzione, della giustizia e dei lavori pubblici.

Brest, 5. — E' giunto stamane il contrammiraglio Siegel, addetto navale germanico, incaricato dall'Imperatore Guglielmo di ringraziare il prefetto marittimo pel concorso prestato dalla marina francese pel disincaglio dell'incrociatore germanico *Amazone*.

Parigi, 5. — Il *P. Parisien* dice che non si sa ancora quando Re Vittorio Emanuele III potrà essere ospite a Parigi del Governo della Repubblica. Però sembra sempre certo che il suo arrivo seguirà di alcuni giorni il ritorno da Londra del Pres. della Repubblica, Loubet, che presenzierà certamente la festa del 14 luglio.

Parigi, 5. — Il vice-ammiraglio De Courtille, comandante in capo della Squadra del Nord, è morto improvvisamente la scorsa notte, a bordo della corazzata *Massena*.

(S) **Vienna**, 5. — E' morto a Waechtersbach per paralisi cardiaca il principe Ferdinando Massimiliano d'Ysembourg-et-Büdingen.

Era nato a Waechtersbach il 24 ottobre 1824. Gli succede il figlio principe Federico Guglielmo nato pure a Waechtersbach il 17 giugno 1850.

Gli ebrei a Tripoli.

(S) **Gabes**, 5. — Il Governo ottomano vuole imporre nuove tasse alla popolazione israelita indigena di Tripoli, che è poverissima e che non può più nulla pagare. Gli israeliti indigeni si ritirano in massa nel loro quartiere, abbandonando ogni lavoro. Il paese è impressionato, perchè la popolazione israelita è numerosissima. Il Governo ottomano intanto ha fatto incarcerare trenta notabili israeliti.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 5. — Le truppe del Sultano, che attualmente occupano la regione di Aluzar, attaccarono le tribù ricche e pacifiche del Sahel.

Queste tribù rimasero finora estranee al movimento insurrezionale, essendo loro unico scopo l'aggressione e il saccheggio.

Pel Venezuela.

Londra. 5. — Secondo un dispaccio da Washington, la Francia avrebbe decip di opporsi dinanzi alla Corte dell'Aja alle domande degli alleati pel trattamento privilegiato nel pagamento delle somme dovute dal Venezuela ai vari Stati.

Si crede pure che la Francia, non accettando Mac Veagh quale agente di tutte le Potenze, si farà rappresentare da un inviato speciale.

A Malta.

Londra. 5. — Il *Catholic Herald* ha da Malta che le feste pel giubileo di Leone XIII riuscirono splendide. Il Governatore gen. Lord Grenfell assistè coi funzionari alla messa solenne nella cattedrale. La città era decorata ed illuminata.

Le difficoltà circa la questione delle lingue sono molto attenuate dalla politica conciliante dell'attuale Governatore.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid,** 4, — *Senato* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, parlando dei negoziati colla Santa Sede circa la riforma del Concordato, dichiara che, poichè la questione è stata sollevata, bisogna risolverla; ma che è impossibile applicare agli ordini religiosi la legge sulle associazioni. Il Governo non rimane indifferente di fronte ad una situazione così imbarazzante; e confida che si possa trovare la soluzione, mediante la concordia degli animi.

Sud-Africa.

(S) **Capetown,** 6. — E' stato aperto il Parlamento con un discorso del governatore, Hely-Hutchinson. Egli ha rilevato il successo della politica di pace e di conciliazione ed ha annunziato che, secondo i rapporti pervenuti da tutte le parti della Colonia, le popolazioni riprendono la loro vita normale.

Il Governo esprime la sua viva speranza che il Parlamento ratificherà la Convenzione che stabilisce l'unione doganale fra le Colonie inglesi dell'Africa meridionale, ciò che costituirebbe un gran passo verso la Confederazione sud-africana.

Nei Balcani.

Costantinopoli, 5. — Nei *vilayets* di Salonicco, Uskùb, Adrianopoli e specialmente in quello di Monastir e nel Sangiaccato di Serres, quasi metà delle scuole bulgare sono chiuse e un terzo delle chiese sono senza preti essendo, i maestri ed i preti, parte imprigionati e parte fuggiti

I rapporti consolari constatano nelle suddette provincie l'aumento della carestia e che in qualche parte si teme perfino la fame, perchè le coltivazioni sono state devastate dalle marcie e dagli accampamenti dei soldati e delle bande. In molti villaggi anche il bestiame è perito. (Da prendersi con riserva).

(S) **Costantinopoli**, 5 — La nave da guerra austro-ungarica *Wien* lasciò ieri Salonicco diretta a Cattaro.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Si dice che la Corte marziale di Salonicco abbia condannato a morte i tre principali accusati nel processo contro gli autori dei recenti disastri colà avvenuti e cioè: Giorgio Minoff, Peter Bogianoff e Marko Stoyanoff. Un centinaio di altri imputati sarebbero stati condannati alla deportazione in Asia ed in Africa.

Il Sultano dovrà poi, nei prossimi giorni, ratificare le sentenze della Corte marziale, sulle quali si cerca ora di mantenere il segreto.

Altri bulgari sarebbero stati arrestati in tre *vilayet*: secondo i turchi, il loro numero sarebbe di circa un migliaio. Si afferma però che, in seguito alle istanze degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia e dell'agente diplomatico bulgaro, essi verrebbero rilasciati, dopo aver dato prova della loro innocenza. La liberazione di essi sarebbe anzi già incominciata a Salonicco.

La *Liberté* ha da Costantinopoli: In seguito all'entrata in vigore delle riforme nel *vilayet* di Rumelia furono revocati e sottoposti a giudizio nella provincia di Kossowo ventidue funzionari civili, duecentosei gendarmi e trentadue agenti di polizia, fra i quali alcuni ufficiali commissari.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1902-903 confrontate con quelle dell'esercizio 1901-902.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto maggio 1902-903	Risultati a tutto maggio 1901-902	Differenze
Tasse sugli affari	182,561,801	182,703,712	— 141,911
Imp. fondi rustici	84,652,103	85,163,359	— 511,256
Imposta fabbricati	75,558,808	75,252,865	+ 305,943
Imp. sui redd. della R. M.	219,943,469	218,485,994	+1,457,475
Tasse di fabbricaz.	108,329,925	96,085,632	+12244293
Dogane, diritti mar.	251,979,290	231,903,326	+20075964
Dazi int. consumo	73,832,681	74,685,056	— 852,375
Tabacchi	192,511,456	191,087,729	+1,423,727
Sali	68,457,206	70,002,701	—1,545,495
Lotto, tasse tomb.	67,239,882	63,318,176	+3,921,706
Totale	1325066621	1288688550	+36378071

Le tasse di registro.

Il direttore generale del Demanio, comm. Solinas Cossu, ha pubblicato la relazione sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari per l'esercizio 1901-1902.

La relazione è condotta colla consueta diligenza e commenta, con opportune considerazioni, i dati statistici. Le tasse sugli affari, come indici della ricchezza pubblica e dell'attività del paese, meritano speciale attenzione, e noi le esamineremo partitamente sulla scorta della Relazione, cominciando intanto da quelle di Registro.

+

La somma degli accertamenti per tassa di registro sul movimento contrattuale e giudiziario è ascesa nel 1901-902 a L. 57,196,033, il totale delle riscossioni a L. 56,526,864.

Tanto gli accertamenti quanto le riscossioni segnano una notevole diminuzione in confronto dell'esercizio precedente; nei primi vi è una perdita di L. 1,234,193 e nelle seconde di L. 2,006,212.

Un giudizio adeguato sui risultati della gestione si deduce meglio dagli accertamenti che dagli effettivi incassi. La deficienza pertanto verificatasi nell'ultimo esercizio può dunque ritenersi più esatta nel milione che emerge dagli accertamenti, che nei due milioni che emergono dalle riscossioni.

Le cifre entro cui, già da parecchi esercizi, rimane circoscritta la produttività delle tasse di Registro stanno a provare che esse non danno quel graduale incremento di entrata, che era da attendersi per il moltiplicarsi dei rapporti giuridico-economici e per il crescere della ricchezza privata.

Il cespite è rimasto quasi stazionario nell'ultimo decennio e la buona fortuna di alcuni esercizi precedenti il decennio, deve attribuirsi a cause del tutto straordinarie o transitorie.

Quale sia stata la oscillazione del provento dal 1886-87 a tutto il 1901-902, durante un periodo di sedici esercizi finanziari, risulta dal seguente prospetto che abbraccia, saltuariamente, le cifre degli accertamenti e della riscossioni di cinque in cinque anni:

Esercizi	*Accertamenti*	*Riscossioni*
1886-87	67,446,869	67,232,338
1891-92	61,098,035	61,120,117
1896-97	61,964,923	60,952,367
1901-02	57,196,033	56,526,864

+

Varie sono le cause che più o meno efficacemente concorrono a mantenere questo stato di cose. Fra le maggiori è il progresso delle industrie, per le quali grossi capitali sono distratti dagli investimenti immobiliari, che sono quelli dai quali le tasse di Registro attingono la più gran parte del loro provento.

Anche il continuo e crescente impiego di capitali nazionali nell'acquisto dei nostri titoli di Debito Pubblico riscattati all'estero, attenuando il movimento della proprietà immobiliare, diminuisce i proventi del Registro.

Nell'esercizio 1901-902 il capitale italiano impiegato pel ritiro dei nostri titoli di Stato dall'estero ascese a circa 100 milioni.

Crescono dunque quelle forme di ricchezza, che, colpite da altri tributi, rimangono esenti o quasi dalla tassa di Registro. La stessa osservazione vale pei corsi dei titoli di Stato, progressivamente e notevolmente migliorati sì all'interno che all'estero; e pei titoli industriali e commerciali, il cui miglioramento nelle quotazioni di borsa se giova direttamente al provento della tassa di negoziazione, non arreca vantaggi di sorta a quella di registro.

Con lo svolgersi e col circolare della ricchezza mobiliare, non procede di pari passo l'incremento e la circolazione della proprietà immobiliare, e ciò anche per effetto di circostanze speciali.

Infatti una massa considerevole di immobili si è concentrata presso gli istituti di emissione, a costituire quella che fu definita la *manomorta bancaria*. Un'altra specie di manomorta si va costituendo presso le associazioni religiose, le quali ora sotto forma di acquisti in comune con patto di concentramento della proprietà nell'ultimo associato superstite, ora con acquisti per l'usufrutto a favore di tutti e per la nuda proprietà a favore dell'ultimo superstite, trovano modo di assicurare i patrimoni.

Aggiungasi che le grandi Società di assicurazione, le società commerciali, nazionali ed estere, investono in beni immobili notevoli capitali, non solamente per le loro sedi, uffici e stabilimenti, ma anche per garanzia dei loro assicurati e associati e per dare ai loro capitali un proficuo e stabile investimento.

E mentre tutto questo avviene da un lato, dall'altro le condizioni dei proprietarii di terre in alcune parti d'Italia, sono rese difficili da cause diverse, prima di tutte il debito ipotecario, che diminuisce la circolazione degli immobili per trasmissioni fra privati.

Un'altra causa di depressione, forse la più grave di tutte, che agisce su tutti i coefficienti di questo cespite, sta negli svariati privilegi che con numerose leggi riguardanti questa e quella materia, sono elargiti.

Privilegi a favore di istituti di emissione per la liquidazione delle partite immobilizzate; a favore degli istituti di credito fondiario per le vendite di immobili e cessione di crediti; a favore delle Società ferroviarie; a favore dei sodalizi cooperativi, per opere di bonificamento di seconda categoria ecc.

Tutti questi privilegi, nel loro insieme, hanno costituito, quasi inavvertitamente, una causa di perdita per l'erario, che paralizza uno fra i più importanti cespiti di entrata.

+

Questa è la conclusione, cui viene il comm. Solinas nella sua pregevole relazione e noi consentiamo che frequenti esenzioni accordate da leggi speciali paralizzino l'incremento delle tasse di registro, ma non siamo d'accordo su tutte le altre cause da lui indicate.

Per es. l'assorbimento forzoso di molti immobili da parte delle Banche deve aver rappresentato un provento notevole per le tasse di registro, che altrimenti non si sarebbe verificato, come lo rappresenta la graduale smobilizzazione.

Così, l'impiego di capitali in rendita di Stato, anzichè in fondi rustici ed urbani, non può essere considerato maggiore ora che in passato, tenendo conto, bene inteso, dei capitali annualmente disponibili per rinvestimenti; giacchè l'impiego nella rendita di Stato era molto più rimuneratore prima del 1894 che dopo.

C'è piuttosto un maggior impiego di capitali nelle industrie e nei commerci, ciò che spiega il graduale incremento economico del paese, dopochè fu scontata la crisi.

Del resto, anche le esenzioni che spesso si accordano, non vanno considerate un grave danno, poichè se contribuiscono a nuove attività, ciò che la finanza perde nel cespite delle tasse di registro lo guadagna ad esuberanza in altri cespiti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

5 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 16.*

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Si approva, senza discussione, l'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903.

Dovrebbesi rinnovare la votazione a scrutinio segreto, riuscita nulla ieri per mancanza di numero, ma il Presidente annunzia che, essendo presenti soltanto 44 senatori, la votazione è rimandata a domani.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

5 giugno - Presidenza **Biancheri** *- ore 9.*

Lucifero (segretario), legge il processo verbale della seduta.

La difesa contro la fillossera.

Baccelli G. (agricoltura) presenta la relazione sui servizi antifillosserici.

Bilancio dell'Agricoltura.

Morgari, sul capitolo 60, chiede che a tutte le terre italiane da bonificare si estendano i provvedimenti per l'Agro romano.

Propone che lo stanziamento per premii e sussidii all'idraulica agraria sia portato a mezzo milione. (E' respinto).

Cao-Pinna domanda una macchina elevatrice per la scuola enologica di Cagliari.

Baccelli G. (agricoltura) la concederà.

Altro emendamento Morgari per aumentare lo stanziamento del fondo destinato agli studi per il regime fluviale è respinto.

Pais, al cap. 64, lamenta le cattive condizioni della produzione equina e raccomanda una maggior vigilanza sul servizio dei depositi stalloni che in certi luoghi, ad Ozieri per esempio, non procede bene.

Pinchia. Dati i risultati insufficienti della legge sul servizio ippico, per mancanza di mezzi, crede che convenga lasciare l'industria equina alle sole iniziative dell'industria privata, purchè incoraggiata e sopratutto salvata dai bagarinaggi, che si compiono a danno dei produttori negli acquisti per conto dello Stato.

Morpurgo consente con l'on. Pais e dissente dall'on. Pinchia.

Chiede che gli stalloni siano svecchiati e scelti in modo da averne cavalli robusti. Chiede uno stallone di razza orientale per la stazione di Udine.

Raccomanda che il servizio di monta e di allevamento sia sottratto alla duplice ingerenza dei Ministeri della guerra e dell'agricoltura.

Valeri chiede che la distribuzione degli stalloni risponda alle esigenze delle varie regioni.

Donati accenna al deplorevole bagarinaggio che si compie a danno degli allevatori negli acquisti per conto del Governo e raccomanda al Ministro di provvedere a farlo scomparire.

Chiesi lamenta che lo Stato non vigili l'allevamento e la produzione dei bovini, degli ovini, dei suini e del pollame, e chiede che si provveda nel prossimo bilancio con opportuno stanziamento.

Baccelli (agricoltura). Persuaso della necessità di migliorare il servizio della riproduzione equina, ha fatto notare al ministro della guerra l'opportunità di non comperare i cavalli per uso militare a due anni, tenendoli poi altri due anni nei depositi di allevamento.

A promuovere la produzione del cavallo agrario, ossia di fatica, ha adottato speciali provvedimenti con buoni risultati.

Le razze romane e maremmane meritano di essere incoraggiate.

Soddisferà la richiesta dell'on. Morpurgo, riconoscendo i pregi della razza equina friulana. Si è interessato al miglioramento della razza bovina regalando tori riproduttori ai proprietari che si fossero impegnati a concedere le monte gratuite.

In questa via persevererà anche per l'avvenire. La questione sollevata dall'on. Pinchia riguarda più specialmente il Ministero della guerra.

Non esclude che alcuni inconvenienti avvengano nell'acquisto dei cavalli: per parte sua farà il possibile per eliminarli. (Commenti, interruzioni).

Cottafavi rileva la incompatibilità morale, che membri del Consiglio ippico provvedano cavalli all'esercito.

Baccelli G. (agricoltura) non crede che siano avvenuti fatti irregolari nell'acquisto dei cavalli.

Pinchia non vuole che siano chiamati a far parte del servizio ippico mercanti di cavalli.

Matteucci, al cap. 67, deplora la devastazione delle nostre foreste; ma non può approvare la circolare che avocò all'amministrazione centrale la facoltà di concedere i permessi di diboscamento e di dissodamento.

Invoca il ritorno al sistema precedente, informato ad un principio di saggio decentramento. (Bene!)

Morelli-Gualtierotti lamenta le eccessive restrizioni cui sono assoggettate le popolazioni dell'Appennino pistoiese per effetto del vincolo forestale e lamenta la soverchia fiscalità del demanio nella concessione delle fide di pascolo.

Cavagnari si associa all'on. Matteucci. Importa bensì di difendere i nostri boschi da inconsulte devastazioni; ma non può approvare le vessazioni cui sono soggette le popolazioni.

De Amicis vorrebbe sapere dal ministro perchè gli alunni che escono dall'istituto di Vallombrosa non siano nominati subito sotto-ispettori aggiunti, e perchè a questi sotto-ispettori si diano poi stipendi troppo meschini. Raccomanda il miglioramento delle condizioni del personale forestale. (Bene!)

Baccelli G. (agricoltura). Scagiona contro l'on. Matteucci la circolare da lui censurata, che aveva unicamente per iscopo di assicurare al Ministero le necessarie notizie sulle concessioni fatte, per vedere se queste corrispondessero alla legge.

Accetta la raccomandazione dell'on. Morelli-Gualtierotti e darà alle popolazioni del Pistoiese, anno per anno, le concessioni gratuite delle fide di pascolo.

Terrà conto della raccomandazione dell'on. De Amicis a favore del personale forestale.

Roselli, al cap. 69. Alla efficace tutela dei boschi occorre un buon corpo di ispettori e di guardie forestali. La provincia di Aquila voleva istituire una scuola di guardie forestali ed aveva chiesto un sussidio dal Governo. Non lo ebbe. Raccomanda la cosa al ministro.

Baccelli G. (agricoltura). Prende impegno di provvedervi nel futuro bilancio.

Morelli-Gualtierotti. Sollecita la pubblicazione del regolamento sulle stazioni climatiche.

Baccelli G. (agricoltura). Provvederà.

Brunialti lamenta che il personale forestale, esorbitando dalle sue funzioni, si ingerisca nelle questioni attinenti al modo come i Comuni provvedono al taglio dei loro boschi e all'esercizio degli usi civili nei boschi comunali.

Morgari propone uno stanziamento di dieci milioni per rimboscare le nostre montagne.

Dal Verme crede eccessiva generosità restituire ai privati la differenza tra il costo della grande e della piccola velocità nei trasporti di piante, che il Governo dà gratuitamente.

Lagasi domanda il concorso diretto dello Stato nei rimboschimenti e l'abolizione delle due zone, le quali, specialmente nel Mezzogiorno, hanno permessa l'inconsulta distruzione delle foreste.

Raccomanda, infine, che si faciliti ai privati la costituzione dei consorzi forestali.

Rubini. Condizione essenziale del rimboscamento è la convenienza dei privati, donde la necessità di un largo concorso da parte dello Stato.

Baccelli G. (agricoltura). Accetta le varie raccomandazioni e fornisce schiarimenti ai diversi oratori.

La seduta è tolta alle ore 11.10.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** *- Ore 11.10.*

Fracassi, sul processo verbale, ritiene che la sua proposta di inchiesta parlamentare sulla marina debba esser svolta insieme a quella dei deputati Morgari e Franchetti.

Le scuole italiane al Cairo.

Baccelli A. (Esteri) all'on. Santini, che interroga sulle condizioni delle scuole italiane al Cairo, ed all'on. Barzilai che domanda se sia vero che le scuole governative di Cairo siano per essere cedute ai Salesiani, risponde di essersi occupato con speciale interesso delle scuole del Cairo, dove fece eseguire una speciale ispezione; di averne migliorato il personale ed i programmi.

Altre riforme sono in studio, onde ai giovani, che escono dalle nostre scuole tecnico-commerciali, sia concesso il passaggio alle scuole superiori egiziane; si è acquistato il terreno per un edificio decoroso e igienico e provvederà a migliorare anche la posizione finanziaria degli insegnanti.

Disposto a lasciare alla colonia locale la gestione delle scuole, non crede che esse possano essere affidate a religiosi. Le scuole italiane all'estero, eccetto casi speciali, debbono essere laiche, perchè sia assicurato un indirizzo schiettamente nazionale.

Egli provvederà perchè, grado a grado, anche le scuole del Cairo rispondano all'ideale didattico e educativo, cui debbono rispondere i centri d'intellettualità e di civiltà che l'Italia mantiene nelle sue scuole d'Oriente. (Approvazioni).

Santini. La responsabilità degl'inconvenienti, che si verificano nelle scuole italiane del Cairo, spetta tutta e sola al Ministero Rudinì che, con azione antipatriottica, ridusse il bilancio scolastico coloniale ad una somma assolutamente insufficiente. (Bene!)

Ringrazia il Governo per le odierne dichiarazioni rassicuranti, aggiungendo che non si spaventerebbe che le scuole fossero affidate ai Salesiani, purchè questi si assoggettassero all'osservanza delle leggi italiane e tenessero alto il sentimento della patria. (Approvazioni).

Barzilai. Prende atto delle assicurazioni del Governo, che le scuole italiane al Cairo non saranno affidate ai Salesiani.

La visita dello Czar.

Baccelli A. (esteri) al deputato Morgari, che domanda se sia esatta la notizia, ricorrente da tempo, della venuta dello Czar in Roma, risponde non essere dubbio che la visita fatta dal Re d'Italia allo Czar delle Russie sarà da questo restituita e che quindi lo Czar sarà fra noi ospite gradito (interruzioni e rumori all'estrema) come ospite gradito fu il Re d'Italia a Pietroburgo. Ma la data precisa della sua venuta non è stata peranco comunicata.

Morgari. I socialisti e l'estrema sinistra devono fare a questo proposito una dichiarazione. I Sovrani esteri venuti in Italia sono stati accolti da essi in silenzio, senza alcuna manifestazione contraria, perchè si trovavano di fronte a due Sovrani costituzionali.

Ma così non sarebbe per una visita dello Czar delle Russie che non ha ancora accordato una costituzione al suo popolo. (Interruzioni — Commenti).

Presidente richiama l'oratore ad astenersi da ogni critica di Governi esteri. (Bene).

Morgari rileva che appena annunziata la visita dello Czar cominciarono gli arresti. (Rumori — Interruzioni).

Presidente. La Nazione italiana sarà lieta di ricevere il Capo della Nazione russa, e la Capitale d'Italia farà ad esso accoglienze degne della sua fama di cortesia.

(Vive approvazioni al Centro e a Destra — Interruzioni villane del dep. Varazzani che il Presidente richiama ripetutamente all'ordine).

Baccelli A. (esteri). On. Morgari, a qualunque partito politico si appartenga, non si deve venir meno ai doveri della cortesia e dell'ospitalità. L'Italia riceverà degnamente il Sovrano amico (nuovi rumori violenti): egli protesta contro le parole dell'on. Morgari ed è sicuro di avere in questa protesta, come il Presidente, consenziente tutta la Camera che rappresenta il sentimento della Nazione. (Vivissime approvazioni. — Applausi).

Petizioni.

Menafoglio presenta un elenco di petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

Le dimostrazioni di Palermo.

Ronchetti (interno), all'on. Chiesi, che interroga sul ferimento del pubblicista Antonio Sofia, mentre per debito professionale assisteva ad una dimostrazione popolare in Palermo, spiega il ferimento essere avvenuto per deplorevole equivoco sul quale si sono aperti una inchiesta disciplinare ed un processo dall'autorità giudiziaria; a suo tempo, sulle risultanze del doppio procedimento, sarà provveduto.

Chiesi Gustavo deplora la brutalità della polizia (rumori) ed invita il Governo a provvedimenti energici.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Su conformi conclusioni delle Commissioni rispettive la Camera nega l'autorizzazione a procedere contro gli on. Gallini e Marazzi.

Professori straordinari universitari.

Battelli dà brevemente ragione di una proposta di legge, relativa alla nomina dei professori straordinari delle università, ricordando che essa ebbe già favorevole il voto della Camera nella passata Sessione.

Cortese (istruzione) ne accetta, con le consuete riserve, la presa in considerazione. (E' approvato).

Bilancio della marina.

Imperiale, nei riguardi dell'azione del Governo in ciò che ha tratto alla marina, crede necessario mutare sostanzialmente i sistemi sinora seguiti.

Volendo salva la marina da ogni attacco rivoluzionario, come da ogni azione deleteria e sovvertitrice, voterà l'inchiesta che è stata proposta, perchè la luce si faccia piena ed intera e valga a dissipare qualunque sospetto. (Approvazioni).

Pinchia rileva il sentimento altamente e schiettamente italiano che vibra nella relazione dell'on. Arlotta, che varrà a persuadere la coscienza pubblica della necessità di risolvere il problema della marina, che è tanta parte dell'onore e della prosperità della patria. (Bene).

Rende omaggio all'integrità del Ministro e dell'Amministrazione, epperciò voterà l'inchiesta proposta, perchè non vuole che neanche l'ombra di un sospetto oscuri la gloria e l'avvenire dell'armata, che è coefficiente primissimo della difesa e dell'incremento economico dell'Italia. (Bene).

Richiama però l'attenzione del ministro sull'opportunità di non modificare gli organici con la legge del bilancio, per rispetto alla prerogativa parlamentare.

Raccomanda che si mantenga alto il morale della marina e che al suo personale si dimostri quella deferenza alla quale ha diritto, senza mai transigere sulle questioni di disciplina, come è parso siasi fatto in una recente occasione.

Morin (esteri), per fatto personale, nota che gli organici furono sempre proposti e approvati con la legge del bilancio. In avvenire se sarà approvato il progetto, che sta dinanzi alla Camera, ciò non accadrà più. Crede di avere sempre dimostrato la maggiore deferenza per gli ufficiali dell'armata. L'on. Pinchia ha accennato un caso speciale, in cui la disciplina si sarebbe transatta. I capi gerarchici dai quali quell'ufficiale dipendeva non proposero alcuna punizione, non era giusto che contro quel parere egli fosse intervenuto. La decorazione avuta da quell'ufficiale fu concessa di sua iniziativa dall'Imperatore di Germania.

Arlotta (relatore). Ringrazia i colleghi per le lodi delle quali gli furono larghi; rilevando anzitutto un appunto dell'on. Di Palma per la diminuzione di un milione e 786 mila lire al capitolo della riproduzione, dimostra come quella diminuzione è resa necessaria dal consolidamento del bilancio, essendosi dovuto provvedere con la somma sottratta a questo capitolo a necessità urgentissime.

All'on. Del Balzo, che deplorò i milioni spesi per la marina e lo stato presente della nostra flotta fa notare che l'identico fenomeno si è verificato in Francia. Purtroppo per avere una difesa navale moderna occorrono milioni e poi milioni.

Enumera le diverse nostre navi e dimostra come ciascuna di esse abbia segnato un notevole progresso sulle altre.

Conviene che gli esperimenti dei sottomarini, per i quali si presta specialmente la laguna veneta, debbano essere continuati.

Discorre dei brillanti risultati dei cacciatorpediniere costruiti a Napoli e della necessità di aumentare il numero delle buone torpediniere non che di cambiare le caldaie alle macchine. Raccomanda la specializzazione di questo lavoro.

In ordine al personale dimostra che nessun aumento di assegni ebbe luogo. Si ebbe anzi qualche diminuzione.

Trova lodevolissimo di mettere l'ufficiale di marina a contatto con l'emigrante, del quale deve conoscere i bisogni e le miserie ed essere in ogni tempo ed in ogni luogo la guida e l'appoggio.

Il problema vero del personale è: I migliori ai migliori gradi. Cita l'uscita prematura e rimpianta di Candiani e di tanti ottimi capitani di vascello.

Le modifiche alla legge di avanzamento devono giungere in porto malgrado le opposizioni degli interessati.

Essa deve essere applicata senza riguardi a quel funesto libraccio che è l'annuario militare.

Conviene che ciò difficilmente si potrà conseguire da militari.

Lo stesso valga pel Genio navale che ha valori di prim'ordine, i quali rimangono arenati nei gradi medi. Desidera, come disse nella relazione, un miglioramento nel corpo dei macchinisti ed in quello sanitario ed un diverso ordinamento del Commissariato.

Raccomanda la riforma dei nostri arsenali e si duole che i successivi ministri della marina non abbiano proceduto energicamente in essa.

Il ministro che attuerà una riforma organica e completa in tutte le sue parti, sarà benemerito della marina.

Con gli arsenali proprii lo Stato si è garentito contro coalizioni industriali.

Solamente per le corazze si è disarmati.

Il Governo si adoperò di far sorgere in Italia lo Stabilimento di Terni, che è fra i più perfetti che esistano al mondo. Se però quello Stabilimento crede di potere esagerare i proprii utili, lo Stato ha il dovere di correre ai rimedi. Nella dichiarazione pubblicata dall'Acciajeria traspare chiaramente l'idea del *trust*. Se questo realmente esiste, il Governo deve opporre alla coalizione industriale uno Stabilimento di produzione propria.

Si vuole luce sull'amministrazione della marina, ed è interesse di tutti che questa luce sia fatta, specialmente per l'amministrazione stessa, che tutto ha da guadagnare e nulla da perdere, e che non potrà che uscire rialzata da indagini dirette a migliorarne i congegni amministrativi. A questa luce l'oratore è felice di avere contribuito pubblicando per la prima volta dati relativi a tutti i contratti della marina.

Si associa all'on. Di Palma nel raccomandare vivissimamente la seconda uscita dell'arsenale di Taranto, senza la quale sarebbe una vera trappola.

In ordine al programma navale, noi abbiamo bisogno, prima di tutto, di una buona e forte flotta unica nel Mediterraneo; di una non interrotta cintura di torpediniere, di cacciatorpediniere, di sottomarini, lungo la distesa delle nostre coste; e di numerosi celeri incrociatori per i mari lontani, onde proteggere il commercio ed i nostri emigranti.

Con la costruzione delle sei grandi unità attualmente in cantiere avremo il nucleo della flotta moderna che, unita alle migliori fra le navi attuali costituirà una forza non disprezzabile. Occorre provvedere agli incrociatori, alle torpediniere, ai sottomarini. I mezzi per attuare questo programma non saranno superiori alla potenzialità del paese, se si avrà il coraggio di invertire una ventina di milioni dal bilancio della guerra a quello della marina, per assicurare l'equilibrio fra la difesa terrestre e quella marittima.

Il Governo che avrà il coraggio di operare una simile inversione avrà ben meritato dalla Patria.

Non può dissimulare che si sentì commuovere dal fremito giovanile, che percorse testè la penisola da un capo all'altro, nel santo nome dei nostri fratelli italiani ancora irredenti. (Bene). Soltanto occorre essere seri ed operare più coi fatti che con le parole. (Benissimo!)

E poi dobbiamo sopra tutto tener presente che la marina serve più ad evitare che a fare la guerra, come disse con frase felice l'on. Santini.

Peccatore impenitente, non rinunzia al bel sogno che un giorno verrà nel quale anche i colleghi dell'estrema sinistra si uniranno a quelli che sono convinti che la marina è strumento di progresso scientifico ed

industriale di sicurezza assoluta, pacifica per le classi lavoratrici. (Approvazioni).

Il discorso dell'on. ministro della marina.

Bettolo (vivi segni di attenzione). Chiamato da pochi giorni al dicastero si sente di affrontare con sicura coscienza la discussione del bilancio presentato dal suo predecessore, confortato, anche dalla bella relazione dell'on. Arlotta.

All'on. Del Balzo osserva che è bene che delle questioni attinenti alla marina si occupino non soltanto i tecnici, perchè così il paese può essere meglio illuminato su la vera condizione delle cose.

Negli ordinamenti della marina, durante gli ultimi anni, si sono fatti grandi progressi, onde essi corrispondono alle esigenze della mobilitazione navale, per la sapiente organizzazione degli equipaggi, dei semafori e della difesa costiera.

Non consente con l'on. Di Palma che nella marina manchi una coesione organica.

Anche sotto questo aspetto molto si è progredito, come attesta la brillante condotta dei nostri ufficiali in recenti occasioni.

A tener salda la compagine della marina deve però concorrere l'ausilio della pubblica opinione e non vi contribuisce certamente il continuo ridestarsi di increscione questioni, come quelle riguardanti le indennità degli ufficiali, che non possono certamente rialzarne il morale. (Approvazioni).

I nostri ordinamenti logistici hanno ancora bisogno di essere in parte completati, avuto riguardo che la potenzialità di una flotta è in ragione diretta del tempo che essa può tenere il mare; problema che si collega a quello del rifornimento di carbone.

Passando alla questione degli arsenali ed al carattere industriale, che in essi dovrebbe essere prevalente, ricorda di avere in questo senso proposto un regolamento, che non potè essere approvato per la sua uscita dal Ministero.

Quanto alla direzione degli arsenali nota che essa deve essere affidata non tanto a uomini tecnici quanto a uomini capaci di esercitare un ufficio di integrazione, escludendo ogni superfluità burocratica.

Si impegna a risolvere la questione nel più breve tempo possibile. L'on. Del Balzo ha lamentato la lentezza nell'allestimento delle navi; fino dal 1894 egli ha deplorato questa lentezza, ma da quel tempo qualche progresso si è fatto, e se non si fa di più dipende dall'esistenza di troppi arsenali.

Nei rapporti fra l'Amministrazione della marina e l'industria privata, oggetto di molte accuse, il Ministero della marina si è sempre attenuto alle forme volute dalla legge di contabilità.

Accenna alcuni casi nei quali, in concorrenza con le Acciaierie di Terni, che domandavano prezzi troppo alti, le forniture furono accordate ad altre Ditte estere, si da costringerle successivamente ad offerte più moderate.

Esposta la genesi delle Acciajerie di Terni, che rispondono più ad una funzione di Stato che ad una funzione economica, accenna ai rapporti contrattuali con quella Società; dimostrando che si andarono continuamente migliorando le condizioni con la Società stessa, ma che la scarsezza di Case estere produttrici di corazze, la protezione dei brevetti e la prevalenza di perfezione delle corazze delle Acciaierie di Terni costrinsero l'Amministrazione a ricorrere ad esse.

E' però suo fermo proposito di valersi di tutti i mezzi legittimi per tutelare gli interessi della pubblica amministrazione. (Benissimo).

Scagiona il programma della azione marittima nazionale, dalla censura di difetto di continuità.

Tutte le marine rispecchiano nel loro materiale la storia dei progressi della ingegneria navale.

Se questa risulta più evidente nella nostra marina, la causa ne è il numero delle navi, che nel giro di questi ultimi anni abbiamo potuto costruire.

Vi fu una soluzione di continuità, quando si dovettero allentare le costruzioni, in un momento, in cui più rapidi erano i progressi, e più rapide le trasformazioni del materiale all'estero.

E certo, ad ogni modo, che non si può sacrificare all'omogeneità il progresso.

L'amministrazione della marina dal 1876 sino ad oggi ha costantemente seguito quel programma che fu allora annunziato dall'illustre ammiraglio Di Saint-Bon.

In Francia e in Inghilterra, vi furono reiterati pentimenti e mutamenti d'indirizzo. Noi ci siamo una sola volta discostati dal nostro programma iniziale e fu quando, volemmo noi pure costruire incrociatori corazzati uguali a quelli inglesi.

Il suo programma nei riguardi delle nostre costruzioni navali è quello stesso che esponeva alla Camera dieci anni fa: grandi corazzate; incrociatori corazzati; caccia-torpediniere e torpediniere.

Di questo programma, la parte che sola resta a completarsi è quella che riguarda gli incrociatori.

Il problema è allo studio presso il Consiglio superiore di marina ed il genio navale.

A proposito della riproduzione del naviglio accenna al rilievo fatto dall'on. Randaccio in una relazione, secondo cui sembrava che l'amministrazione non avesse potuto giustificare una spesa di circa quindici milioni. Fu allora presentata una domanda d'inchiesta proposta dall'on. Franchetti. Venuto al ministero, pregò l'on. Franchetti e gli altri proponenti di non insistere nella loro domanda. Deve ora pentirsi di averlo fatto: però ci è sempre tempo di riparare. (Commenti).

Ricorda che il ministro Morin spiegò in modo esauriente il fatto di questi quindici milioni, dimostrando che erano stati spesi in acquisti e costruzione di macchine e di utensili, per la quale spesa non c'era allora un apposito stanziamento.

Ritornando al nostro programma navale, nota che ad ogni Nazione sono fatalmente assegnati dalla natura tradizioni, aspirazioni ed obiettivi speciali.

L'armata non è soltanto un efficace strumento della difesa nazionale, ma anche un potentissimo strumento della grandezza politica ed economica del paese.

Concludendo dichiara che, se egli potrà contribuire a risvegliare in Italia una coscienza marinara, non potrà trovare ai suoi studi, all'opera sua, tutta consacrata al sentimento del dovere, alle amarezze patite (senso) nessun compenso migliore.

(Vivissime approvazioni - Applausi - Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Del Balzo Carlo al cap. 4, censura la composizione del Consiglio superiore di marina ed esorta il ministro a riformarlo, facendo una più larga parte all'elemento tecnico, e meglio determinandone le attribuzioni.

Bettolo (marineria) accetta la raccomandazione.

Cabrini propone la soppressione del Consiglio superiore di marina e chiede su questa proposta la votazione nominale

Bettolo (marina), **Arlotta** (relatore) non accettano

Si procede all'appello e contrappello.

Presidente comunica il risultato dell'appello.

La proposta è respinta con 190 voti contro 26.

Comandini domanda che si fissi una seduta per la discussione del progetto relativo alle indennità a favore dei superstiti di Mentana.

Zanardelli (presidente del Consiglio) a nessun patto consentirà che si interrompa la discussione dei bilanci nè per una leggina, nè per una leggiona. (Ilarità).

Santini consente al rinvio, ma vorrebbe un impegno preciso che la Camera non si separerà senza aver votato la legge.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 5 ore 12,10 — *(Aldo)* In Isola Buona, presso San Remo, Giuseppe Peitavino, padre di una famiglia numerosa, mosso da rancori d'antica data ferì gravemente a colpi di scure il sindaco Cassini, poi tentò di uccidersi con un colpo di rivoltella.

— Iersera in Busalla un noto industriale genovese traversando in carrozza una via remota fu bersaglio ad un colpo di rivoltella sparato da una signorina che, abbandonata per un'altra che egli ha sposato qualche giorno fa, volle vendicarsi. Rimase illeso.

— Giovedì grande concerto nel Teatro Carlo Felice a beneficio della Croce Rossa. Vi parteciperà Tamagno Il Duca di Genova verrà apposta da Torino per assistervi

Milano, 5, ore 16,10. — Ieri all'Impresa Sambon, prima che l'asta per la vendita della Collezione Maoni venisse ripresa, si presentò il conte Malaguzzi-Valeri, direttore di questo Archivio di Stato, accompagnato da un usciere e dai testimoni, e fece procedere al sequestro di un grosso fascicolo di documenti risalenti al periodo della dominazione spagnuola e recanti il timbro dell'Archivio al quale appartenevano.

Si afferma che altre persone posseggano documenti del genere, sottratti non si sa da chi.

— Stamane alle 7 la signora Giovanna Tedeschi, cinquantenne, moglie del cav. Pietro Mosetig, ex direttore e proprietario del *Secolo XIX*, colta da uno di quegli accessi nervosi a cui andava soggetta, s'è precipitata da una finestra della sua abitazione, in un quarto piano della via Dante. E' caduta sopra una tettoia a vetri protetta da una rete di ferro ed è morta all'istante. Il cadavere è stato raccolto dal marito e dai casigliani.

— Stanotte Giuseppe Accorsi, portatore di cartelli-*réclame*, interpostosi per pacificare due compagni avvinazzati, Alfredo Pezzoli, cuoco, e Giuseppe Magistrali, caffettiere disoccupato, ventinovenne, pregiudicato, è stato lanciato da quest'ultimo nell'attiguo canale gonfio per le pioggie recenti e s'è annegato. Il Magistrali ed il Pezzoli sono stati tratti in arresto.

Livorno, 5, ore 17.0. — *(Salve)*. Gli alunni dell'Istituto Tecnico e di quello Nautico fecero iersera una dimostrazione per i fatti di Innsbrück e bruciarono in via Ricasoli una bandiera austriaca. Lamberto Manescalchi, diciassettenne, facchino, che l'aveva portata, fu arrestato, ma rilasciato poco dopo. Gli studenti volevano andare al Consolato austriaco, ma la Polizia l'impedì.

— Gli allievi del 2° corso dell'Accademia Navale, e con essi il Principe Ferdinando, guidati dall'ingegnere navale Alfonsi hanno visitato il Cantiere Orlando ed esaminato specialmente i lavori delle macchine della *Vittorio Emanuele*, che svilupperanno una forza di 19000 cavalli.

Palermo, 5, ore 16,40. — I macchinisti e i fuochisti della Rete Sicula, a cui furono diminuite le competenze accessorie, hanno rifiutato la paga e ricorso all'Ispettorato ed al prefetto. Questi ha promesso di interessarsi della cosa, riservandosi di dare la risposta stasera.

Qualora il componimento non avvenisse subito, i macchinisti e i fuochisti sciopererebbero domattina.

Bologna, 5, ore 23.30 — In seguito alle dimissioni date oggi dagli assessori Marescalchi e Ghillini, stasera una folla di suburbani formando varie dimostrazioni con musiche, entrò in città applaudendo Marescalchi.

Gli agenti di polizia nonchè le truppe, dovettero caricare più volte i dimostranti.

Vi furono parecchi arresti.

Milano, 5, ore 23.50. — La Sezione milanese della Federazione degli insegnanti delle scuole medie votò un saluto al presidente Kiraer, quale protesta per l'atteggiamento del ministro Nasi, e un plauso al deputato Bissolati, sorto in difesa dei diritti degli insegnanti.

— Stasera in piazza San Carpoforo i fratelli Carlo e Pierino Alfieri, il primo dodicenne, il secondo ottenne, si baloccavano non vigilati, avendo la madre al Manicomio e il padre vigile urbano in servizio.

Certo Attilio Panstein, quattordicenne, garzone del Caffè-Concerto Iride, attaccò briga con essi ed inferse un colpo di coltello a Carletto, il quale, ferito all'inguine e mancando immediato soccorso, cadde svenato.

Il feritore è latitante.

Torino, 5, ore 24. — *(ermon)*. Il Consiglio comunale, ritenendo insufficiente l'inchiesta della Giunta sugli scandali municipali, ha votato una inchiesta consigliare sui servizi di polizia municipale e dei pompieri dandosi un'equa rappresentanza alla minoranza.

La nuova Commissione d'inchiesta è composta dei consiglieri Nasi, Frola, Bruno, Chiappori e Daghetto.

— Stasera vi è stata una nuova dimostrazione studentesca anti-austriaca.

I dimostranti si sono riuniti alla Galleria subalpina alle ore 20,30 emettendo le solite grida di « Evviva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria! » Datisi gli squilli si sono affollati in piazza Castello, poi in via Po. Sono stati sciolti moltissime volte.

Anche gli anarchici e i socialisti hanno partecipato tumultuando alla dimostrazione.

Sono stati fatti una dozzina di arresti.

L'incendio di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 5, ore 18.2p. — Il card. Prisco ha inviato, con una lettera commovente, 500 lire al comandante dei pompieri perchè le distribuisca tra i feriti.

Dagli elementi dell'istruttoria non risulta alcun indizio certo di dolo. Del resto la prova sicura non si potrebbe aver mai.

E' risultato che gli impiegati del guardaroba solevano fumare nelle pipe in una stanza attigua: non è, dunque, improbabile che qualcuno abbia lasciato la pipa accesa nella giacca d'ufficio.

Per l'investimento del Sarmiento il comandante del Dipartimento ha aperto un'inchiesta per scoprire se qualcuno dei pompieri della Marina ne sia responsabile.

I feriti migliorano. Stamane sono stati visitati dai compagni romani.

Incominciano le liti giudiziarie

La Banca Vittoria di Aversa aveva pegnorato degli oggetti per 300.000 lire ed aveva avuto un anticipo di 70.000. Ieri fece notificare un atto di protesta.

A mano a mano che si ritrovano gli oggetti fra i detriti, si constata che il danno non è quello supposto prima. Si afferma che il 90 0|0 degli oggetti venne recuperato.

Ciò è dovuto a parecchie ragioni: gli oggetti erano ravvolti nel cotone che impedì il contatto con le fiamme: inoltre il calore non raggiunse i 1000 gradi. Il solo argento si fuse: le perle furono carbonizzate e i brillanti s'annerirono.

La maggior parte degli oggetti potrà essere restituita ai proprietari per il contrassegno delle cifre.

Dalle rive dell'Adriatico.

Cupramarittima 2. *(rit.)*. — Domenica questa nostra Società operaia, per celebrare il XV anniversario della sua fondazione, inaugurò la sua nuova sede espressamente costruita, alla presenza di molti soci e dei rappresentanti le Società operaie dei paesi limitrofi, Massignano, Grottammare, Ripatransone, Montefiore dell'Aso, Pedaso e Porto S. Giorgio.

Alla cerimonia, riuscitissima per l'ordine, l'affluenza di popolo e la splendida giornata, che permise di ammirare i nuovi lavori edilizi di questo paese sorto da poco ai piedi delle rovine dell'antico, e in continuo aumento, fece seguito un banchetto di oltre 150 coperti. Molti discorsi, improntati al progresso delle classi lavoratrici ed ai più nobili ideali, tutti applauditi calorosamente, animarono la simpatica riunione rallegrata dal concerto cittadino.

Il presidente effettivo della Società, Amedeo Marcantoni, ed il presidente onorario, conte ing. Guglielmo Vinci, pronunciarono elevate parole nella chiusura del banchetto, accolte da applausi fragorosi; che si estesero anche al sindaco cav. Marco Marcantoni, vera anima di tutto il rinnovamento edilizio di questo paesetto, uno dei più belli e ridenti dell'Adriatico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D che scioglie l'Amm. della Congr. di carità di Sitriano Lucania — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commiss. di Ceppaloni (Benevento) — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante i mesi da luglio a novembre 1902 — Disposizioni fatte nei personali dipend. dai Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dall'11 al 17 maggio.

Drammi di terra e di mare

Incendi e alluvioni in America.

New-York. 5. — La diga di Kerkuk (Jowa) è stata travolta dalle acque, che invasero un'estensione di 75.000 acri di terreno.

I danni sono valutati a circa 750.000 dollari.

New-York. 5 — Si ha da Halifax che, causa la siccità, scoppiarono molti incendii nelle foreste. Molte case di campagna sono crollate. Musquash rimase completamente distrutta: 200 persone sono senza tetto.

I territorii della Nuova Inghilterra nello Stato di New-York e parte del New-Jersey sono avvolti da nubi di fumo e cenere così fitte da rendere impossibile la circolazione per l'oscurità.

A Montreal gli incendii nelle foreste assumono grandi proporzioni e minacciano di devastare il paese.

Da 47 giorni non piove.

Per la distruzione di un ponte è sospesa la circolazione per un lungo tratto della « Canadian Pacific ».

Scontro di treni.

(S) **Valladolid,** 5. — E' avvenuto un urto fra due treni nel tratto della via ferrata fra le stazioni di Galinas e di Medina. Sette persone appartenenti al personale del treno e undici viaggiatori sono rimasti feriti. Due macchine e nove vagoni sono distrutti.

Il Monte Pelée.

(S) **Parigi,** 5. — Un telegramma del governatore della Martinica, Lemaire, datato da Fort de France 3 corr., informa il Ministro delle Colonie, Doumergue, che il Monte Pelée si trova da qualche giorno in una recrudescenza di attività e che nubi ardenti lanciate dal cratere verso ovest, si sono avanzate fino sopra il mare.

Terremoto.

(S) **Benevento,** 5. — Sono state avvertite stamane a Paolisi e ad Airola sensibili scosse di terremoto.

Il porto di New-York.

Londra, 5. — Da un rapporto del Console d'Inghilterra si hanno i seguenti dati sul movimento commerciale del porto di New-York durante l'anno 1902 in confronto al 1901.

All'importazione presentano aumento i seguenti paesi:

Paesi	1901	1902
Inghilterra	485,050,000	554,225,000
Germania	340,050,000	380,500,000
Francia	331,650,000	366,075,000
Italia	117,025,000	142,575,000
Svizzera	73,600,000	92,400,000

Presentano invece una diminuzione le importazioni dal Brasile, dal Chilì, dall'Olanda, dal Portogallo e da altri Stati minori.

Le esportazioni da New York pei diversi paesi presentano nel 1902 una diminuzione in confronto agli anni precedenti.

Infatti quelle per l'Inghilterra diminuirono del 6 1|2 per cento; per la Germania del 7 0|0 e così per la Francia; per il Belgio dell'8 0|0.

Aumentarono, invece, dell'8 0|0 le esportazioni per l'Olanda.

Una delle materie, di cui è notevolmente aumentata l'importazione è il cemento, fornito quasi interamente dall'Inghilterra, dalla Germania e dal Belgio. Ciò che prova un crescente sviluppo dell'edilizia e delle opere pubbliche negli Stati Uniti.

E' pure cresciuta l'importazione dei filati di cotone, forniti quasi esclusivamente dalla Gran Brettagna, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia per circa 8 milioni di sterline e delle terraglie e ceramiche provenienti principalmente dalla Germania, dalla Francia e dalla Gran Brettagna.

La navigazione nel porto di New York fu nel 1902 in diminuzione per numero di navi, in aumento per tonnellaggio, poichè vi entrarono 3954 navi con un carico di 8,990,851 tonn.; si ebbero quindi 261 navi di meno e 57,666 tonn. di più in confronto al 1901.

La marina mercantile inglese perdette su questo totale 281,206 tonn. di movimento; la Germania, invece, aumentò di 65,000; l'italiana pure di 65,000; l'olandese di 50,000; la francese di 27,000 e la danese di 30,000.

A New York si formarono 5 nuove Compagnie di navigazione, una delle quali ha per scopo di fare servizi diretti commerciali e di viaggiatori da New York a Montevideo e Buenos Ayres.

Telegrafo senza fili.

Londra, 5 — Mentre il fisico Siling teneva, ieri, una conferenza sulla telegrafia senza fili, all'Istituto Reale, il cui palazzo sorge presso Piccadilly, Guglielmo Marconi, con gli apparecchi della stazione di Poldhu, si tenne in comunicazione costante con un altro apparecchio radiotelegrafico collocato nel palazzo dell'Istituto stesso.

Sports

Audax Italiano. — Gli iscritti per la grande marcia Roma-Firenze sono fino ad ora 18; tutti quei soci che si vogliono iscrivere potranno farlo fino a tutto lunedì 8 presso il sig. Moschi in via Due Macelli 70.

Per la spedizione del piccolo bagaglio e per l'albergo gli accordi si possono prendere dal medesimo signor Moschi fino a tutto lunedì.

La partenza resta fissata alle ore 20 di mercoledì 10 da Ponte Molle.

L'appuntamento alle ore 19 a piazza del Popolo.

Ecco il nome degli iscritti: Pisani, Venti, Romaccini, Forcatura, Gioda, O. Mancinelli, A. Mancinelli, Valon, Pierucci, Rosi, Bergami, Jacorossi, De Rossi, Mezzabotta, G. Romanini, S. Romanini, E. Romanini e Sanipoli.

Le corse a Manchester.

Londra, 5. — Oggi ha avuto luogo a Manchester la corsa « The Manchester Cup » (75,000 fr. — m. 2400). Vi hanno preso parte undici cavalli.

1° *Zinfandel* di 3 anni, da *Persimmon* e *Medora* di lord Howard de Walden; 2° *Clifthonall* di 4 anni, da *Galloping Lad* e *Lady Clifton*, di Mr. W. R. Reid; 3° *Bachelor's Buthon* di 4 anni, di *Winkfield* e *Milady*, di Mr. Joseph Lowry.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Grand Théâtre di Nantes è stata data con buon successo la prima rappresentazione di *Fatalità*, dramma in otto quadri di Eugenio Quémeneur.

Il dramma, fortemente concepito, è basato sopra un errore giudiziario di un Consiglio di guerra.

— L'attore e capo-comico Antoine, che partirà fra breve per una *tournée* di tre mesi nell'America del Sud, ha pubblicato il programma per la stagione 1903-1904, durante la quale egli conta di mettere in scena non meno di 25 nuove produzioni!

— Al Coronet Theatre di Londra ha incontrato favore un nuovo dramma di Charles Ward, intitolato: *One People*.

La scena si svolge nel Sud Africa. Una signora boera, oriunda scozzese, Anna Mac Leod, è proprietaria di Lonely Farm. Essa è amata dal capitano Sir James Stanley, il cui amico, il maggiore Darnley, vede un uomo entrare in Lonely Farm a mezzanotte. Malgrado le apparenze, il capitano si rifiuta di credere Anna infedele. Infatti poi si scopre che il visitatore notturno è un amico d'infanzia di Anna, certo Louis Bauer, a cui essa aveva dato rifugio per salvarlo dall'esser preso dagli inglesi e fucilato come spia. Ciò nonostante il disgraziato non sfugge al suo destino e i due amanti poi si riconciliano.

Lirica. — *La medaglia e la ragazza* è il titolo di una nuova opera comica che ha avuto eccellente accoglienza al Lyric Theatre di Londra.

Il libretto di Owen Hall è la storia di una fanciulla, la quale mandata in un educandato dal suo tutore immagina di cambiar posto con una fioraia. E dopo una serie di avventure si scopre che la fioraia è la figlia da molto tempo perduta del tutore dell'altra.

La scoperta avviene in causa di una medaglia della guerra di Crimea che la fioraia porta al collo e che le è stata data dalla madre morente colla profezia che le avrebbe portato fortuna.

La musica è piena di melodie fresche e originali e, contro al solito in tal genere di lavori, è egregiamente strumentata. Ne è autore il maestro Sidney Jones.

— Nel *Tannhäuser*, dato per la prima volta nella stagione al Covent Garden, sono stati molto applauditi la signora Ternina nella parte di Elisabetta e il tenore Van Dyck in quella del protagonista.

Allo stesso teatro la signorina Wedekind ha riportato un grande successo nella *Lucia di Lammermoor*.

Essa ha cantato con grande sentimento e dopo la scena della « pazzia » le è stata fatta una vera ovazione.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:
La Missive di Metsu 31000 franchi.
Interieur de l'Artiste di Adriano Van Ostade 14500.
Il Ballo alla Spagnuola di Pater 15200.
Un Dressoir di Desportes 7010.
Lo scalo di sbarco di De Marne 7000.
Ritratto della marchesa de la Mesangère di Rigaud 3000.
Ritratto del marchese de la Mesangère dello stesso 2000.
Il Guado di Jean Siberechts 2800.
Ritratto di Giacomo II di Scozia di Lely 2600.
Le Renardier Scuola spagnuola del XVII sec. 2400.
Un Mercato di Pierre Angelis 1900.
San Girolamo attribuito a Fragonard 9700.

Varie. — Il corrispondente londinese del *New York Herald* ha intervistato Adelina Patti a proposito della sua prossima *tournée* agli Stati Uniti d'America.

Essa ha dichiarato che questo sarà il suo addio definitivo come cantante al paese dove fu educata e dove ebbe sempre cordiale ospitalità e gentile accoglienza.

Come è stato già detto i concerti che darà saranno sessanta e includeranno fra le altre due arie di Wagner che canterà per la prima volta in America.

— Lo stesso giornale annunzia che Jaques Thibaud, uno dei più grandi violinisti francesi viventi, ha firmato un contratto per una lunga *tournée* di concerti in America che comincierà ai primi di autunno.

— Miss Isadora Duncan, una ballerina che si propone di ricondurre la danza moderna ai principii della danza antica, ha dato due rappresentazioni al teatro Sarah Bernhardt a Parigi con notevole successo.

Le danze da lei eseguite nella seconda rappresentazione erano su motivi di Chopin.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 giugno 1903 — S. Eustorgio

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la Luna alle ore 4.10 m. — Tramonta alle 2.24 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

5 giugno ore 15.

Europa pressione massima di 772 in Irlanda, minima di 754 sul golfo di Finlandia.

Italia 24 ore barometro salito di uno a tre mill.: temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle e temporali, tranne al Sud e Sicilia.

Stamane cielo vario sul versante Adriatico inferiore, Calabria e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggia al Nordovest e Sardegna; venti deboli o moderati intorno a levante al Nord, vario altrove. Barometro minimo 758 sull'alta Italia, massimo 760 al Sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia o temporale; mare qua e là agitato.

Monoverbo.

C D

Spiegazione del Passatempo precedente:
VICO-LO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 GIUGNO 1903

Ferrari Massimiliano negoziante con Francia Rosa
Capotondi Giuseppe oste con Tedeschi Emma
Bagni Tullio imp. con Gasco Edvige
Moretti Giuseppe uff. R. E. con Tonsini Ersilia
Gentili Alfredo imp. con Rossi Carolina
Fusari Romolo beccaio con De Carolis Luigia
Palmiero Salvatore falegname con Vetriani Anna
Gioppi di Turkheim Carlo poss. con Rhodes Genovella
Alessandrini Igino con De Romanis Lucrezia

MATRIMONI del 4 GIUGNO 1903

Prenna Nicola calzolaio con Bartolomei Lorenza
Brandi Alfredo sellaio con Salvatori Maria
Pesci Vincenzo tramviere con Casarotti Ascenza
Ferraro Benedetto calzolaio con Angelosanto Maria Concetta
Di Furia Francesco Paolo poss. con Cefalo Emma
Di Calsi Vincenzo imp. con Palocci Giulia
Bassinetti Oreste verniciaio con Azzocchi Benedetta
Fusco Adolfo imp. con Carli Anna Maria
Pacioni Camillo bracc. con Antodicola Petronilla
Zecca Sante imp. con Rossi Maria
Raffo Ezzelino imp. con Piva Beatrice
Perilli Giovanni oste con Franchi Marianna
Laurenti Iginio cameriere con Fedeli Antonia
Nocentini o Teschi Gustavo facchino con Marini Maria
Sambucini Ettore tramviere con Frattini Enrichetta
Casali Carlo pittore con Soi Leonilde
Fannucci Luigi farmacista con Pierdominici Emma
D'Antilia Pietro Potito imp. con Caracciolo di Prienza Pia
Nuti Nazzareno bracc. con Natili Agnese

Nati e morti denunziati il 3 giugno 1903
Nati 29.
Morti 29 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldelli Emira fu Antonio, Roma 53 nub.
Prosperi Maddalena fu Vincenzo, Artena 73 nub.
De Martino Anna fu Renato, Tunisi 78 ved.
Frei Salvatore fu Vincenzo, Roma 50 conj.
Rivalta Fausta fu Domenico, Roma 78 ved.
Fiordoliva Pacifico fu Antonio, Treia 78 cel.
Fegatoli Giuseppe fu Silvio, S. Sepolcro 33 cel.
Tarquini Filippo fu Luigi, Arsoli 43 conj.
Venturi Cesare fu Felice, Ancona 78 cel.
Angelli Annunziata fu Costanzo, Pergola 44 conj.
Ricciardi Domenico fu Matteo, Monte Latterone 70 cel.
Felici Ferdinanda fu Antonio, Pontecorvo 57 ved.
Gori Domenico fu Pietro, Cantiano 39
Piperno Costanza fu Mosè, Roma 46 nub.
Ghigi Leonilde fu Pietro, Roma 52 conj.
Alessi Cristina fu Giuseppe, Sinigaglia 61 ved.

Il fratello Giuseppe, i cugini Girolamo e Adele ed i nepoti del compianto

Grandoni ragioniere Augusto

ringraziano quanti vollero rendere alla cara salma l'ultimo tributo d'affetto, accompagnandola all'ultima dimora.

Stab. Pompe funebri Raveggi via Palermo, 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Firenze — 30 giugno — Costruzione del tronco della S. P. da Altopascio a Bientina, m. 2215 - Pres. L. 48.600.

R. Arsenale Spezia — 19 giugno — Provvista di oggetti lavorati di bronzo, ottone e leghe diverse — Presunte L. 120.000.

Notai — Vacante posto notarile nel Comune di Trinità (dist. di Mondovì).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

Furto di stoffa. — Giuseppe Tommasi, di anni 47, da Roma, ab. in via della Salara Vecchia, 13, bracciante, per avere nel pomeriggio del 6 maggio scorso rubato, in via Clementi, al sarto Giacomo Persis un taglio d'abito del valore di L. 15, fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Biglietti falsi per il teatro Adriano. — Giuseppe Tondini, di anni 28, da Roma, ab. in via Federico Cesi, 30, macellaio, per avere la sera del 3 maggio scorso venduto alcuni biglietti falsi per il teatro Adriano, fu condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Felici — Giud.: Bruni e Ciriaci — P. M.: Mariani — Dif.: Pagliaro.

Per un fanale. — Ermenegildo Leprini, di anni 15, romano, ab. in via in Piscinula, 28, perchè trovato in possesso di un coperchio di fanale a gaz tolto in via di Santa Sabina, fu condannato, in contumacia, a 2 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Pres.: cav. Lopes — Giud.: Gatti e Macedonio — P. M.: Cristiani.

Incerti dei vetturini. — Nel pomeriggio del 9 maggio il vetturino Augusto Diorio, di anni 44, da Chieti, ab. in via Moroni, 22, portò in giro con la propria vettura alcuni individui. Al momento di pagare, uno di questi non solo si rifiutò di soddisfare il vetturino, ma si permise di minacciarlo. Il Diorio allora lo colpì alla testa col manico dell'ombrellone, producendogli delle lesioni che guarirono in 10 giorni.

Ieri il Tribunale condannò il vetturino a 10 giorni di detenzione e l'altro, certo Giuseppe Reali, di anni 25, da Roma, ab. in via di S. Bartolomeo, 27, muratore, si ebbe 100 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Lopes — Giud.: Gatti e Macedonio — P. M.: Cristiani — Dif.: Barzero e Turrini

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.5 — Minimo 15.1.

Quirinale. — Il Re ricevette l'addetto militare germanico, maggiore von Chelius, il quale, a nome dell'Imperatore, come capo del 13° ussari, gli ha rimesso una *Litenka* di nuovo modello.

— Il Re ricevette pure l'on. Morpurgo.

Alla Casa della Provvidenza — Ieri, alle 5 e mezzo, la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal cavaliere d'onore marchese Guiccioli, si recò a visitare la Casa della Provvidenza fuori porta Salaria.

Erano a ricevere l'Augusta Signora la Presidentessa dell'Istituto, duchessa Massimo, la segretaria donna Bice Marotti Pedotti e tutte le patronesse.

La visita durò quasi un'ora.

Prima di lasciare l'Istituto la Regina manifestò alla Presidentessa e alle dame del Comitato la sua viva ammirazione per l'ordine e la pulizia dei locali e il suo compiacimento per le accoglienze fattele dagli alunni dell'Istituto.

Vaticano. — Il Papa ha inviato una lettera ai cardinali Rampolla, V. Vannutelli, Ferrata e Vives y Tuto notificando loro di averli chiamati a far parte della Commissione incaricata di presiedere ai festeggiamenti per il 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

A segretario della Commissione è stato chiamato mons. Radini Tedeschi.

Il documento papale è stato pubblicato iersera dall'*Osservatore Romano*.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Capecelatro, monsignor Camilleri vescovo di Gozo, lord Halifax e lord Grey.

— Stamane alle 7, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, il cardinale Vicario, Respighi, farà la solenne ordinazione dei nuovi sacerdoti.

— La stessa cerimonia verrà compiuta dall'arcivescovo Gasparri nella cappella del Seminario vaticano: saranno consacrati 4 nuovi sacerdoti, 4 diaconi e 2 minoristi.

— Domani, alle 10, nel Collegio Leoniano, canterà la messa solenne il novello sacerdote, don Carmelo Camilleri, alunno del collegio stesso, che sarà assistito dallo zio don Giuseppe Aquilina, impiegato al Vicariato.

— Domani l'Arciconfraternita della SS. Trinità celebrerà, nella sua chiesa, presso il Monte di Pietà, la festa titolare. La mattina, dopo la messa celebrata dal cardinale Macchi, l'arcivescovo Camilli pontificherà la messa solenne, e nelle ore pomeridiane l'arcivescovo Lazzareschi pontificherà i vesperi. Oggi i vesperi saranno pontificati dall'arcivescovo Virili. Le cerimonie saranno accompagnate da scelta musica, diretta dal maestro Capocci.

La questione finanziaria. — Riportammo ieri un largo sunto della relazione sulla situazione finanziaria del Comune.

E' un documento che merita di essere [illegible] mente discusso e che offre anzi campo [illegible] discussioni.

E anzitutto ci piace rilevare una cifra: che cioè dal 1871 ad oggi il Municipio di Roma ha compiuto opere edilizie straordinarie per l'importo di circa 224 milioni di lire.

Per un'amministrazione municipale non è poco davvero.

Malgrado ciò il Municipio di Roma è accusato di non aver saputo ultimare tutti i lavori del Piano Regolatore nei limiti delle disponibilità che si era procurate col prestito dei 150 milioni.

Ora per giudicare giustamente l'azione dell'Amministrazione municipale, bisogna cominciare a determinare un fatto: che cioè mai si era preteso di compiere le opere del Piano Regolatore col prestito dei 150 milioni. Nella seduta del 29 maggio 1881, l'assessore Scismit-Doda dichiarava che l'ufficio tecnico municipale declinava la responsabilità di una cifra conforme al vero e che in ogni modo le previsioni più modeste si aggiravano sui 300 milioni.

Se dunque il prestito fu limitato a 150 milioni soltanto, ciò avvenne perchè si riconobbe che la potenzialità del bilancio municipale non avrebbe potuto sostenere un onere maggiore, mentre ritenevasi d'altra parte di poter far fronte alla differenza con le risorse ordinarie del bilancio.

Invece è avvenuto che, essendosi dovuti compiere i lavori in 10 anni, gli oneri del prestito hanno cominciato subito a pesare sul bilancio ordinario del Comune, assorbendo tutte quelle disponibilità che si sarebbero potute dedicare ai lavori per compiere il Piano Regolatore. E così la trasformazione edilizia è rimasta interrotta.

Infatti mentre il Comune ha pagato dal 1883 al 1902 pel servizio del prestito la somma di L. 156,194,071 non ha potuto erogare ai lavori straordinari delle risorse proprie in detto periodo che L. 11 milioni.

Donde risulta che ove i lavori si fossero potuti eseguire con una maggiore latitudine di tempo, il Comune non si troverebbe oggi gravato da così forti oneri patrimoniali e quindi, dedicando ai lavori una parte almeno di quelle somme che ha dovuto invece spendere pel servizio dei prestiti, avrebbe potuto quasi ultimare senza imbarazzi le opere previste dal Piano Regolatore.

Questa soltanto è la questione per chi voglia veramente ricercare le responsabilità dell'attuale stato di cose.

Ora è un fatto innegabile che l'acceleramento delle opere del Piano Regolatore fu provocato da una ragione esclusivamente politica. Era allora il tempo in cui piovevano in Roma da ogni parte d'Italia un numero infinito di operai, ai quali bisognava pure, per ragioni d'ordine pubblico, trovare lavoro ad ogni costo. Da ciò la necessità di spingere, con ogni maggior alacrità possibile, le opere del Piano Regolatore. E che tale necessità si imponesse, il famoso 8 febbraio ne diede la prova.

Sotto questo punto di vista, pertanto, tanto l'opera del Governo quanto quella del Comune trovano piena giustificazione, e certamente senza il sopraggiungere della crisi le cose non si sarebbero ridotte a questi termini.

Ciò diciamo perchè le affermazioni contenute in proposito nella relazione del Sindaco possano essere valutate nella loro giusta misura, circostanza indispensabile ove si voglia mantenere la discussione di così importante argomento in un campo sereno, l'unico campo nel quale si possa trovare una soluzione conveniente per tutti.

Intanto ecco il riassunto generale delle spese per i lavori straordinari edilizi eseguiti dal Comune di Roma dal 1871 a tutto il 1902:

	Con risorse comunali	Col prestito di 150 mil.	Con anticipaz. governativa	totale gener.
Spese d'amm. e manutenz.	633,922	2,422,532	649,520	3,706,[illegible]
Interessi	320,337	2,868,497	939,583	4,128,[illegible]
Strade	12,063,000	50,911,383	1,411,000	64,385,383
Piazze	1,844,000	5,569,621	995,094	8,418,715
Quartieri	13,446,000	27,094,540	3,340,645	41,881,185
Ponti	3,220,000	22,185,000	1,982,332	27,387,332
Lavori idraulici e fogne	3,468,000	2,676,253	296,855	6,441,108
Giardini e passeg.	—	5,978,462	—	5,978,462
Mattatoio e C. boario	134,215	7,231,844	2,318,980	9,685,039
Palazzo per Esposiz.	560,000	1,907,300	—	2,467,300
Diverse	4,597,147	6,134,886	1,946,988	12,679,021
Opere governative	—	27,581,641	—	27,581,641
Sistemaz. Tevere	5,987,906	—	—	5,987,906
Totale	46,388,618	163,108,103	14,200,000	223,750,720
Sbilancio del 1901 cui provvide la amministraz.	6,850,094	6,850,094	—	—
Totale generale	53,238,712	156,258,009	14,200,000	223,7[illegible]

Per la visita dello Czar. — I lettori vedranno nel resoconto della Camera la scenata veramente vile che il socialista Morgari ha provocato alla Camera per la visita dell'Imperatore di Russia.

Non vogliono che venga in Roma, dice Morgari, finchè non avrà data la Costituzione ai suoi sudditi. E' curioso che i socialisti abbiano dato il permesso allo Scià di Persia!

Naturalmente l'*Avanti* dice che soltanto i bottegai possono desiderare la venuta dello Czar.

Che agli esercenti romani, come a quelli di ogni città del mondo, non dispiacciano i festeggiamenti che si fanno in siffatte occasioni, può essere, ma sappia l'*Avanti* che i bottegai, come tutti gli altri cittadini di Roma, sono gente educata, che desiderano anzitutto dimostrare a chi onora di sua presenza la capitale d'Italia, che sa comprendere i doveri della più cortese ospitalità.

Del resto sarebbe ora che le Associazioni popolari di Roma invece di lasciarsi dominare dai socialisti, che ora cogli scioperi, ora colle chiassate, rendono tanti bei servizi alla città, insegnassero un po' di galateo a questi tirannelli di piazza!

Giunta Amministrativa. — Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

La rivista militare — Domani, festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio alle 8, in piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Presenzierà la rivista S. M. la Regina.

Le truppe saranno agli ordini del comandante del IX Corpo d'armata, generale Besozzi.

Tutti gli ufficiali in attività di servizio, di ogni grado, dimoranti in Roma, che non hanno posto sotto le armi, dovranno intervenire alla parata.

Sono stati pure invitati ad intervenire gli addetti militari esteri, gli ufficiali della R. marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali in congedo del R. esercito e gli ufficiali delle guardie di finanza.

Gli addetti militari esteri, gli ammiragli e gli ufficiali generali, se montati, si troveranno per le 7,30 alla caserma Vittorio Emanuele per mettersi al seguito di S. M. il Re.

Tutti gli altri ufficiali montati si troveranno alla stessa ora nel posto stabilito per essi in piazza d'Armi disponendosi in due righe. Gli ufficiali non montati si disporranno su quattro righe.

Sono ammesse nella piazza d'armi le vetture munite degli speciali biglietti d'invito rilasciati dal Comando della Divisione, nei posti stabiliti e così assegnati: tribuna *A* per la Corte, Collari e Collaresse della SS. Annunziata; *B* per il Corpo diplomatico; *C* per i ministri, sottosegretari di Stato e grandi dignitari dello Stato; *D* per i senatori, deputati, autorità civili e militari; *E* per la stampa: *F* e *G* per i privati.

Le vetture di cui le lettere *C, D, F*, entreranno per la rampa principale, corrispondente a via Legnano, quelle di cui le lettere *A, B, E, G*, per la rampa corrispondente a via Lepanto, con facoltà di attraversare la Caserma Cavour. Per la rampa principale non sarà più permessa l'entrata dopo le 7.50; per la rampa di via Lepanto non è fatta limitazione di ore, e dopo le 7.50, vi potranno accedere anche le vetture di cui alle lettere *C, D, F*.

Congresso dei commercianti e degli industriali italiani. — L'inaugurazione del Congresso avrà luogo domani, festa dello Statuto, alle 10.30, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Accogliendo l'invito del Comitato esecutivo e dell'on. Pucci, le LL. MM. il Re e la Regina onoreranno della loro Augusta presenza la cerimonia, la quale avrà un carattere di eccezionale solennità. Il Comitato ha invitato tutti i membri del Governo, le presidenze della Camera e del Senato, i membri dei due rami del Parlamento e tutte le principali autorità. I discorsi inaugurali saranno pronunciati dal ministro Baccelli, dal sindaco Colonna di Roma e dal comm Garroni presidente del Comitato esecutivo del Congresso.

Domani avrà luogo nel palazzo della Camera di commercio un ricevimento che la rappresentanza camerale offre ai congressisti.

I lavori s'inizieranno la mattina di lunedì alle 9 nel *foyer* del teatro Argentina. Il Congresso terrà due sedute al giorno ed avrà termine la sera di mercoledì venturo.

In onore dei congressisti sono stati organizzati i seguenti festeggiamenti:

Lunedì 8, ore 21. — Rappresentazione di gala al teatro Costanzi.

Martedì 9, ore 21,30. — Illuminazione dei Musei Capitolini. Ricevimento offerto dal Municipio.

Mercoledì 10, ore 20. — Banchetto offerto ai congressisti dal Comitato esecutivo.

Giovedì 11. — Gita, con treni speciali, al Bacino idrico della sorgente minerale « Claudia » (Stazione di Anguillara Sabazia). Inaugurazione del nuovo stabilimento. Banchetto offerto dal proprietario delle sorgenti, signor Giuseppe Forestieri.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede del Comitato in piazza di Pietra 91 A.

I funerali di Sarmiento — Col treno di Napoli, alle 8,50, giunse in Roma la salma di Carlo Sarmiento, vittima generosa nell'incendio del Monte di Pietà a Napoli, accompagnata dal fratello Emanuele, dal barone Siciliani di Rende, da un rappresentante il municipio di Napoli, dai deputati Di Gennaro, Ferrigni e dal barone Manfredi.

Erano alla stazione di Termini, dal lato partenze, a ricevere la salma, il sindaco Don Prospero Colonna i parenti dell'estinto, i soci del Circolo Bernini al completo, quelli del Club Roma, quelli dello Skating Club e molti amici, fra i quali il conte Bacchetti di Anagni, il marchese Monaldi, il duca di Gallese, l'avvocato Mesi, il comm. Basevi, il sig. Croce, il banchiere Carnassa, gli avv. Bussolini, Bonacci, Intrigila, Tognelli, Arabia, Narducci, Morello, il barone Campagna, il cav. Delloppio, Benedetti, Crostarasa, Sernicoli, Don Guido Sforza, il principe Massimo, il barone Falkener, l'on. Scaramella-Manetti, il cav. Zavaglia, rappr. del Ministro della Repubblica Argentina, il cav. Sanguinetti, console generale dell'Uruguay e gli ufficiali dei vigili De Magistris e Giuliani.

La salma, tolta dal vagone ferroviario, fu deposta in un carro di prima classe, e due plotoni di vigili e di guardie municipali in alta uniforme resero gli onori.

Il sindaco Colonna pronunziò brevi parole ringraziando la rappresentanza del Municipio di Napoli.

Sul carro vennero deposte le corone: del fratello, del comm. Suarez, del Municipio di Napoli, del marchese Monaldi, del Circolo Bernini, del Sailing Club, dei Corpi dei vigili di Roma e di Napoli, del barone Manfredi, degli amici, di Luigi Campagna, di Alfredo Campione.

Il corteo dopo aver percorso la via di San Martino, piazza dell'Indipendenza e vie dei Mille e Vicenza alla Chiesa del Sacro Cuore in via porta San Lorenzo fece sosta.

La bara per mezzo dei vigili fu rimossa dal carro e deposta in mezzo alla navata della Chiesa *More Nobilius* con due ceri.

In un coretto a sinistra presero posto la sorella Virginia, la cognata Laura Bertini e le nepoti Maria e Giuseppa Crostarosa.

In chiesa erano presenti i monsignori Riggi e Galimberti, le signore Fanelli, Quirini, contessa Brenda, Castellani e figlia, Narducci, Croce e figlia, Menecci-Silenzi, la contessa Celani, le signore Olimpia Marotti, Bussolini ed altri di cui ci sfugge il nome.

La messa accompagnata dalla scuola corale dell'annesso Collegio, fu detta dal parroco Saullini che diede anche l'assoluzione.

La salma dai vigili rimessa nel carro proseguì per Campo Verano accompagnata dai parenti e dagli amici e da drappelli di vigili e guardie municipali.

Croce Bianca — La Commissione direttiva, nella riunione di ieri sera, decise:

1. Di aprire in via del Tritone 142 un Ambulatorio gratuito per tutte le malattie, diretto dal pres. dott. Leo Grillo, Ambulatorio che funzionerà tutti i giorni dalle 17 alle 18, cominciando da lunedì prossimo.

2. In osservanza al desiderio espresso dal prof. Postempski, assessore della Igiene, di ordinare ai volontari di non passare con i carri-lettiga per le strade più frequentate.

3. Di far fare le nuove divise ai volontari sicchè con i nuovi carri-lettiga la Società possa presentarsi alla cittadinanza in forma tale, da poter soddisfare a qualsiasi richiesta od esigenza.

Pro-Calabria. — L'assemblea dei soci della sezione romana della « Pro-Calabria » è convocata per domani alle 10 nella sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Commissione per il regolamento; 2. Approvazione del regolamento; 3. Elezione delle cariche.

Accademia di S. Cecilia. — La signora Maria Sorrentino, che ha già dato parecchi riusciti concerti, ha ottenuto, con un brillantissimo esame, il diploma di magistero pianistico a S. Cecilia.

E' allieva del maestro Luigi Rosati.

La commemorazione di Garibaldi — Il Comitato per le onoranze a Garibaldi, in seguito al manifesto del Prefetto che proibisce qualsiasi riunione, processioni ecc., ha rimandato ad altro giorno la commemorazione di Garibaldi che doveva aver luogo domani.

Cassa Nazionale infortuni. — La Cassa Nazionale infortuni, che ha la sua sede per la Provincia di Roma presso la Cassa di Risparmio di Roma, nei primi cinque mesi dell'anno corrente liquidò lire 1,391,162,80 di indennità per 15,200 casi d'infortunio sul lavoro, distinti in 129 casi di morte (con L. 3,556.85 di indennità in media per ciascuno): 645 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 912,02 di indennità media); 14,426 di inabilità temporanea (con L. 23,25 in media per ogni caso; L. 8,361 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1902 si erano liquidate in complesso L. 964,399.02 per 10,390 infortuni.

Nella Pubblica Sicurezza — S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Domenico Falcitano, vice commissario di P. S. a Frascati.

Fornitura di foraggi. — Giovedì 18 corr., in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di foraggi occorrenti pei quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904, in due separati lotti e cioè:

1° lotto — Fornitura di quint. 4000 di fieno.

2° lotto — Id. di quint. 600 di paglia.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Battaglioni scolastici. — Gli allievi in uniforme si troveranno domani, alle 7, nel solito locale in via S. Quintino.

Società ginnastica « Roma ». — Giovedì 11 corr. dalle ore 12 1/2 alle 21, avrà luogo nei locali sociali di via Genova una festa, per invito, promossa dal Comitato delle signore patronesse, con un attraentissimo e variato programma.

I soci avranno libero ingresso presentando la tessera.

Gita artistica a Vejo. — Si avvertono i soci della Società Romana degli Amici dell'Arte che oggi avrà luogo una gita a Vejo.

Il convegno è stabilito alle ore 11 nella stazione di Trastevere, per partire alle 11.10.

Si ritornerà a Roma alle 20.55.

I soci possono condurre seco anche persone non socie.

Una gita a Pergola. — Oggi col treno di Falconara partiranno circa 100 pergolesi, residenti a Roma, che per festeggiare lo Statuto si recano a rivedere la loro amata Pergola (Pesaro). La graziosa cittadina si prepara a ricevere la carovana degnamente.

All'Università. — Ieri mattina si riunì il Consiglio accademico e stabilì di sottoporre all'approvazione del ministro Nasi la proposta che l'Università venga riaperta lunedì prossimo.

I treni pei Castelli Romani e per Anzio-Nettuno — Crediamo utile rammentare le partenze dei treni per domani, domenica, da Roma per i Castelli Romani che sono alle ore 6.52 — 8.38 — 9.45 — 11.35 — 12.35 — 15.20 — 17.24 — 19.45 e da Albano per Roma invece del feriale delle 21.14 domani si effettuerà il festivo alle 22.4.

Le partenze dei treni da Roma per Anzio-Nettuno sono: 5.58 — 9.20 — 13.40 — 18.2.

La conferenza Sindici alla Società degli impiegati fu rimandata a giovedì prossimo, alle ore 21,30.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Area in ottima posizione da vendere Vedi 4ª pagina Avvisi economici.

Piccola Cronaca

Il solito plico. — Ieri, alla Camera, subito dopo il discorso del Ministro Bettolo, venne lanciato un plico nell'aula dalla tribuna delle signore. Fu raccolto dal dep. Berio e portato all'on. Giolitti al quale era diretto.

Fu fatta uscire dalla tribuna colei che lo aveva lanciato. Condotta alla Questura della Camera dichiarò di essere Maria Frete di 58 anni, fruttivendola, da Minturno (Caserta) e di essersi rivolta al Ministro dell'interno per ottenere la liberazione di un figlio di 10 anni che da 14 mesi è rinchiuso nel Riformatorio di Lecce.

Dopo la paternale d'uso fu rilasciata.

Ella aveva avuto il biglietto da un garzone di un albergo prossimo alla stazione, il quale, a sua volta, l'aveva avuto dal dep. Patrizi.

Ingente ed audace furto al palazzo Cenci. — Nei locali dell'antico palazzo Cenci, nella via omonima, si trova il grande magazzino di tessuti di Giovanni Della Seta. Attiguo a questo magazzino si trova la bottega del rigattiere Tagliacozzo. Le finestre dei due magazzini guardano nello stesso cortile.

Ieri mattina, quando il Della Seta si recò ad aprire il magazzino, constatò che ignoti ladri, durante la notte, praticato un buco nel muro, sotto una finestra, vi erano penetrati e dal cassetto del bancone avevano rubato 1000 lire di rame, 40 in oro, 70 in argento, oggetti d'oro e stoffe per il valore complessivo di circa 2000 lire.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. di Campitelli, si recarono sul posto il delegato cav. Santoro, il brigadiere Ferruccio Leproni e alcuni agenti.

I ladri, che erano riusciti a nascondersi nel cortile, fatto il bottino, tentarono di uscire dal negozio del Tagliacozzo, ma non essendo stato loro possibile, abbandonarono in terra, presso la porta, le 1000 lire di rame, quindi rientrati nel magazzino del Della Seta si calarono sulla strada da una finestra a mezzo di striscie di mussolo.

Nel cortile furono sequestrati tre lunghi scalpelli ed un martello.

L'accoltellato in piazza Margana. — Nell'osteria di Emilio Guidi, in piazza Margana, si trovavano ieri, alle 20, Domenico Silvi, d'anni 43, da Vetralla, abitante in via S. Salvatore in Campo, 26, negoziante d'olio, Giuseppe Pietrini, d'anni 50, da Agosta, pure negoziante d'olio, e la sua amante Clementina Mastropietro, d'anni 50, da Labico, ambedue abitanti in via S. Angelo in Pescheria, 5.

Ad un certo punto il Salvi ed il Pietrini vennero a questione per gelosia di mestiere. La Mastropietri scagliò un bicchiere sulla faccia al Silvi, il quale prese la donna a morsi.

In quel mentre il Pietrini, estratto un lungo coltello, si avventò sul Silvi e gli vibrò un tremendo colpo all'addome, quindi fuggì insieme alla donna.

Il ferito, adagiato in una vettura, venne trasportato alla Consolazione, dove i dottori Grandori e Calò lo giudicarono in pericolo di vita.

Il delegato cav. Santoro, venuto a conoscenza del fatto, incaricò il vice-brigadiere Ferdinando De Silvestri dell'arresto del feritore e della Mastropietro.

Il vice-brigadiere De Silvestri, coadiuvato dagli agenti Abatini, Pellizzari, Morgetano e Maras e dal carabiniere Cerasuolo, arrestò poco dopo ambedue nella loro casa.

Il Pietrini si era nascosto nella latrina.

L'orribile fine di un accalappiacani. — Il 12 dello scorso aprile, in Magliano Sabino, il calzolaio e accalappiacani Generoso Proietti, d'anni 46, da Calvi (Umbria) avvertito che per il paese girovagava un cane ritenuto idrofobo, riuscì ad afferrarlo.

Mentre il Proietti legava alla *cappiola* il cane, veniva morsicato alla mano destra.

Il Proietti si recò a farsi visitare da un medico e lo pregò, ma inutilmente, di farlo mandare in Roma per la cura Pasteur.

Ieri mattina però, essendosi manifestati nel Proietti i sintomi dell'idrofobia, venne, con uno scompartimento speciale, condotto all'ospedale di S. Antonio in Roma, accompagnato dal fratello Antonio e dalla guardia municipale di Magliano Sabino, Mariano Tancredi.

Il poveretto si trova in fin di vita. L'agonia è straziante.

Il grave ferimento in via della Scala. — Verso le 14 di ieri nell'osteria di Domenico Cinelli in via della Scala, i contadini Luigi Barbieri, d'anni 65, da Tavoleto (Pesaro), e Innocenzo Proietti, d'anni 40, da Treia, giuocando a carte vennero a questione.

Il Proietti, estratto di tasca il coltello, ferì all'addome il Barbieri dandosi alla fuga.

Una guardia municipale raggiunse il Proietti arrestandolo, mentre la guardia Daniele Giagnuci trasportava alla Consolazione il ferito.

Il Barbieri fu giudicato in pericolo di vita e sottoposto alla laparatomia.

Investimento. — In via Giubbonari, all'angolo del vicolo delle Grotte, un carrettino tirato da un asino investiva la bambina Elena Contini, d'anni 3, romana, producendole contusione al piede sinistro.

La guardia Belardinelli Aristodemo, la trasportò all'ospedale della Consolazione dove fu giudicata guaribile in una settimana.

Grave disattenzione. — In casa del cav. Pietro Bariletti, in via di Ripetta, 142, p. p., la domestica Emma Siccardi, di anni 32, da Rieti, la sera di mercoledì aprì una credenza per prendere un ferro da stiro.

Il figlio del Bariletti, a nome Giovanni, di anni 22, chiuse sbadatamente con violenza lo sportello della credenza, producendo alla domestica contusione all'addome.

La donna essendosi ieri aggravata, dal cameriere Raffaele Mattei fu trasportata alla Consolazione, dove i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Un divoratore di pasticche al sublimato. — Ieri mattina, il calzolaio Romolo Piatti, di anni 52, ab. in via della Chiesa Nuova n. 8, recatosi in casa della sorella Germana, in via del Bufalo 133, dopo essersi bisticciato con costei, ingoiava *dieci* pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio... per la digestione!

Il ferimento in piazza Navona — Il calzolaio Stefano Crenzzi, d'anni 45, trovandosi senza abitazione con la moglie e quattro figli, pensò di chiedere ospitalità alla cognata Bianca Ricci, d'anni 36, maritata a Carla Travaluschi, abitante in piazza Navona 43.

Recatosi ieri mattina con tutta la famiglia in sua casa, le domandò ricovero per pochi giorni. La Ricci si rifiutò.

Il calzolaio, adirato, cavò un coltello, ferendola gravemente alla mano sinistra, dandosi poi alla fuga.

La ferita guarirà in 25 giorni.

Baruffa in via delle Vergini. — In via delle Vergini, presso il teatro Quirino, per divergenza d'interessi l'artista di canto Domenico Marrone, d'anni 32, da Caltanissetta, questionò con certo Fasano Luigi e fu da questi gettato in terra.

Il Marrone nella caduta riportò lussazione della spalla sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Carezze coniugali. — Il contadino Luigi Colasi, di anni 35, nel pomeriggio, attesa la propria moglie Carmela Salustri, di anni 24, dalla quale è diviso da circa sei mesi, che uscisse dalla sua abitazione in via Coronari, N. 44, la percosse a colpi di randello, per ragioni d'interesse.

La donna riportò delle ferite guaribili in 12 giorni.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Lunedì 8 giugno 1903 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a di 13 ottobre 1902 fino alla polizza n. 237720.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati fi di 17 novembre 1902 fino alla polizza n. 263000.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala magnifica, riccamente affollata iersera per la nuova commedia *La via più lunga* di Enrico Bernstein.

Senza voler entrare nel merito e nell'intreccio del lavoro, pur dobbiamo riconoscere che come costruzione e fattura merita tutto l'applauso caldissimo ed anche entusiastico, che appunto ottenne iersera nei primi due atti. Il terzo, malgrado qualche contrasto fu pure applaudito e stasera *La via più lunga* si ripete.

Circa l'esecuzione facilmente si capisce che fu quale doveva essere e che la Gramatica felicissima nella parte di *Giacomina* ebbe per degni e valorosi compagni, il Calabresi, il Ruggeri e via dicendo, e per tutti il pubblico manifestò eloquentemente con l'applauso la propria simpatia.

Si annuncia già subito per martedì prossimo un altra importantissima novità. *La Principessa lontana*, poema in versi di E. Rostand, con intermezzi musicali del M. Pierné.

Nazionale. — Stasera *Il povero Piero* e domani due rappresentazioni.

Nell'entrante settimana *Robespierre* del collega Domenico Oliva, che recentemente a Firenze ebbe buon successo e suscitò vive ed interessanti discussioni.

All'**Adriano**, al **Quirino**, al **Metastasio** ed al **Manzoni** stasera consuete rappresentazioni. (Vedi *Spettacoli*)

Sferisterio Romano. — Due grandi partite del giuoco del pallone. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La via più lunga*, ore 21.
Nazionale — *Il povero Piero* - ore 21.
Adriano — *La fata allegra* ore 21.
Quirino — *Santa Freya*, ore 21.
Metastasio. — *Nelly Rozier* - ore 21.
Manzoni. — *Resurrezione* - ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17 3/4.

ELBA

Società Anonima di Miniere e di Alti Forni

Capitale interamente versato L. 15,000,000

Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del giorno 21 Giugno 1903 in Roma.

Aggiunta all'ordine del giorno.

Ad istanza dei signori Azionisti Ernesto Pizzorno e David Rettagliati depositanti di N. 8000 Azioni della Società Elba il primo e di N. 5000 il secondo, in ordine all'atto privato 3 Giugno 1903 in Genova per notaro Cassanello registrato a Genova il 3 Giugno 1903 Reg. 29 N. 6352, ed ai termini dell'art. 159 Codice di Commercio, all'ordine del giorno già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 Giugno 1903 N. 128 per la detta Assemblea straordinaria, si aggiungono le seguenti proposte.

A) Modificazione parziale dell'art. 2 dello Statuto sociale col sostituirsi alle parole: la Società avrà sua Sede in Roma, le parole;

« La società avrà sua Sede in Genova » lasciando inalterato il restante testo dell'art. 2°

B) Modificazioni dell'art 16 dello Statuto per ridurre a tre il numero dei Sindaci effettivi e conseguentemente elezione del Collegio Sindacale.

Roma, 4 Giugno 1903.

Il Presidente
G. F. Durazzo Pallavicini

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, senza discussione, il bilancio di assestamento.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Lenta lenta ha continuato nella seduta del mattino la discussione dei capitoli del bilancio.

Furono approvati i capitoli dal 58° al 75°.

Nella seduta pomeridiana un deplorevole incidente fu provocato dalla verbosa violenza dell'on. Morgari, che aveva interrogato sulla visita dello Czar a Roma.

Composto l'incidente e svolte altre poche interrogazioni e sbarazzato l'ordine del giorno di alcuni argomenti secondarii, la Camera ritornò al bilancio della marina, chiudendone la discussione generale dopo un analitico e persuasivo discorso dell'on. relatore ed una efficace difesa dell'amministrazione della marina pronunciata dall'on. Ministro Bettolo, che ebbe scatti di felice eloquenza che trascinarono la Camera.

Incominciata la discussione dei capitoli, una inattesa e sterile domanda di appello nominale del gruppo socialista sulla proposta di abolizione del Consiglio superiore la troncò.

Anche oggi due sedute.

Per gli infortuni degli operai.

Ieri si è riunita la Commissione per le modifiche alla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, emendata dal Senato.

Nominò presidente l'on. Chimirri, segretario l'on. Gallini e relatore l'on. Ferrero di Cambiano con incarico di accettare le modificazioni approvate dal Senato e presentare presto la relazione.

Per la riforma giudiziaria.

Ieri si è riunita la Commissione per la riforma giudiziaria ed ha proceduto al coordinamento degli articoli, secondo la compilazione fatta dall'on. Villa.

Consiglio di Ministri.

Stamane alle ore 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri.

A proposito di polemiche su Terni.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione, che ci è indirizzata con telegramma circolare dal sig. Sertoli, per quanto non abbiamo il piacere di conoscerlo:

Io non fui mai il mediatore della Società di Terni per la conclusione di alcun « trust » tra fabbricanti di corazze. Fui soltanto rappresentante della Harvey Company quando dal gennaio al marzo 1902 l'Harvey transigette una sua lite con la Terni e la Harvey e la Krupp le concessero alcune licenze di fabbricazione. Da allora non ebbi parte in quasiasi altra combinazione di siderurgici. E' quindi falso tutto quanto fu pubblicato a mio riguardo nel *Corriere Mercantile* odierno.

Genova, 5 giugno, sera.

Augusto Sbertoli.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Lanusei (Cagliari) ed è stato nominato Commissario Giuseppe Marini.

Sono stati prorogati di un mese i poteri dei R. R. Commissari di Cappatoni (Benevento) e di Capaci (Palermo).

Questa mattina si riunirà al Ministero la Commissione presieduta dall'on. Ronchetti, per lo studio degli attuali ordinamenti carcerarii.

Ieri il Consiglio Superiore di Sanità esaminò la discussione sul regolamento contro la pellagra ed iniziò la discussione sui sanatori dei tubercolosi.

Ministero Lavori Pubblici.

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* le seguenti onorificenze ai membri della Commissione per la Navigazione interna presieduta dall'on. Romanin-Jacur:

a grande Ufficiale Mauriziano l'on. ing. Romanin-Jacur.

a Grande Ufficiale della Corona d'Italia il comm. Francesco Cesareni ispett. G. C. a riposo; comm. Giuseppe Perosini id. id.

a Commendatore della Corona d'Italia: il cav. Nicola Coletta ispett. del G. C.

a Cavalieri Mauriziani: l'ing. Pietro Piola Daverio; ing. Alessandro Moschini; ing. Ugo Gioppi; cav. Edoardo Sassi; ing. cap. reggente nel G. C.; ing. Barcellini conte Antonio ing. G. C.

a Cavaliere della Corona d'Italia il capitano del Genio Vittorio Benetossi.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La prima sezione del Cons. Sup. dei LL. PP. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'edificio scolastico in Pagnano frazione di Asolo (Treviso). Da ammettersi.

Nuovo piano regolatore della regione S. Salvatore in Torino. Id id,

Progetto per la costruzione del 1° tronco della provinciale 182 (Palermo). Id. id. con lievi avvertenze.

Ministero Pubblica Istruzione.

Riconosciuta la necessità di provvedere alla tutela dei monumenti siciliani con un'azione più assidua e diretta, è istituita in Sicilia una sezione dell'ufficio regionale per le Provincie di Trapani, Girgenti e Caltanissetta con sede in Trapani.

— Il prof. Liborio Giuffrè fu promosso ordinario di patologia speciale dimostrativa medica nella R. Università di Palermo.

— Il prof. Rosolino Colella fu promosso ordinario di psichiatria nella R. Università di Palermo.

— Il diploma rilasciato dall'istituto Cesare Alfieri di Firenze è dichiarato equipollente alla licenza della sezione consolare della R. Scuola superiore di commercio di Venezia per l'ammissione al concorso per la carriera consolare.

— I posti di Reggente Provveditore agli studi, per i quali fu bandito il concorso con avviso del 5 maggio 1903, pubblicato nel bollettino ufficiale n. 19-20 del 7-14 detto mese, sono sei anzichè cinque.

L'onorevole Nasi ha invitato ai prefetti la seguente circolare:

« Voglia la S. V. comunicar subito al R. Provveditore agli studi e ai Presidenti delle Giunte di vigilanza la seguente circolare:

« Ai disordini che in varie città si sono testè deplorati, risulta a questo Ministero che abbiano in qualche luogo preso parte anche gli studenti di alcuni istituti secondari.

« Raccomando alla S. V. di esercitare la più severa vigilanza e d'inculcare ai capi d'istituto e a tutti i professori che facciano opera efficace ed assidua allo scopo di evitare qualsiasi disordine, avvertendo gli studenti che in caso contrario il Governo adotterà misure severissime.

« Mi tenga informato di tutto ed anche del contegno che sarà per tenere ciascun capo d'istituto e ciascun insegnante.

« La S. V. mi risponderà della esatta osservanza delle norme vigenti e delle istruzioni contenute nella presente circolare ».

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

A rappresentare il Ministero di Agricoltura al Congresso Ippico di Torino, promosso dalla Società Zootecnica e che sarà inaugurato domenica, è stato incaricato il comm. B. Moreschi.

Ministero Marina.

Il medico di 2.a cl. Serrati Meriggio è stato destinato ad imbarcare a Palermo sul piroscafo « California » in servizio di navigazione

Il medico di 1.a cl. Dattilo Edoardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Città di Torino » in servizio di emigrazione.

La « Sicilia », il « Re Umberto », la « S. Bon », la « Varese », la « Liguria », l'« Agordat » e il « Tevere » sono partiti da Marsala — la « Morosini » è partita da Zante — lo « Strale » è partito da Porto Empedocle e giunto a Marsala.

Il capo-divisione di 1.a classe al Ministero della marina, Lorenzo Leone, con decreto del 4 corr., è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 5. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il Pres. del Consiglio, Combes, sottopose alla firma del Pres. Loubet, il progetto relativo alle domande di 81 Congregazioni religiose femminili.

Il progetto, che conclude pel rigetto in blocco, sarà presentato nel pomeriggio alla Camera dei Deputati.

Borse e Mercati

Roma, 5 giugno

Continuarono anche oggi e su vasta scala i realizzi dei valori e specialmente del Carburo che sostenne però validamente l'urto. Assorbite infatti le vendite, chiudiamo migliori.

La Rendita per contanti fu pagata 104.15 e 104.17 1/2 per fine fecesi 104.37 1/2. Il 3 1/2 0/0 100.10 contanti 100.20 fine. Il 4 1/2 0/0 103.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Banca d'Italia 965 — Banca Commerciale 745 — Credito Italiano 538 — Banco Roma 114 — Credito Fondiario 549 — Acqua Marcia 1450 — Gas 1317 — Omnibus 317 — Condotte 292 — Carburo 791 — Immobiliari 271 — Venete 118 — Elba 325 — Zuccheri 83 — Concimi 113.

Cambi. Francia 100.05 — Londra 25.18.

Ore 18.30 — Credito 539.50 — Gaz 1327 — Carburo da 796 a 805.

Cambio dazio doganale 6 Giugno L. 100.04

Dal 1° al 7 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 5 giugno 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 31	104 10	104 15	104 37
Id. fine	— —	104 30	104 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 25	103 20	103 20	103 12
Az. B. d'Italia	967 —	966 —	965 50	966 —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	484 —	484 —	484 —
» » Merid.	711 50	711 —	711 —	711 50
Credito Italiano	537 —	538 —	537 —	— —
B. Commerciale	744 —	754 —	745 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	140 —	— —
» Nav. Gen.	431 —	430 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	313 50	314 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	353 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	345 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	506 50	— —	— —
Is. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 06	100 05	100 07	100 05
Berlino Id.	123 15	123 13	123 12	123 15
Londra Id.	25 20	25 20	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 20	24 98 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 4 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	104,20 3/4	102.20 3/4
4 1/2 netto	103,12 1/2	102.00
4 0/0 netto	103,93 1/2	101,93 1/2
3 1/2 0/0 netto	100,00 5/8	98.25 5/8
3 0/0 lordo	72.25	71,05

Parigi. 5, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	98 47	— —
	» 3 0/0 perp.	98 50	98 35	98 35
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	104 10 104 15	104 10	104 15
	turca	32 —	31 92	31 75
	spagnola	90 60	90 77	90 77
	russa nuova	— —	— —	89 —
	portoghese	31 80	32 35	32 02
	ungherese	— —	104 70	104 80
Egiziano 4 0/0		— —	107 70	107 75
Banca di Parigi		1128 —	1128 —	1124 —
Banca Ottomana		— —	608 —	607 —
Credito Fondiario		— —	690 —	695 —
Azioni Suez		— —	3950 —	3950 —
Lotti Turchi		— —	131 1/4	130 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	710 —
CAMBI	sull'Italia	— —	3 1/16	pari
	su Londra	— —	25 17 1/2	25 13
	su Madrid	76 15	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Parigi 5 ore 16 — (Fonte italiana) — Sempre fermissimi, specialmente *Exterieur*. Probabile ripresa Rio. - Spagnuolo 90.77 — Rio 1173 - 8/20 - 24/10 - 35/20 - 50/10 — Brasile 77,90 — *Andalouse* 175 — Saragozza 334 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1093 — Sosnovice 1805 — *Metropolitain* 607 — Thomson 633 — *Traction* 23 — De Beers 544 — Eastrand 187 — Randmines 259 — Transvaal 119 — *Goldfields* 178 — Oceana 50 — Huanchaca 95 — Chartered 76 — Geduld 170.

Vienna, 5 pesante	4	5
C. austr.	665 75	664 70
R. aust. arg.	120 70	120 80
Id. carta	100 40	100 35
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 25	95 20
C. Londra	23 97 3/4	23 97

Londra, 5 chiusura	6	5
N.i Cons.	91 11/16	91 5/8
Italiana	103 5/8	103 1/2
Turca	31 3/8	31 3/8
Egiziano	106 5/8	106 3/4
Argento	24 5/16	24 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 194 000 - Rit. st.

Berlino, 5, debole	4	5
Ital. cont.	104 —	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	140 50	140 25
» Medit.	94 40	94 10
Ob. ferr. 3 0/0	— —	70 40
» Merid.	69 60	— —
» Roma.	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	151 —	147 10
Rublo	216 25	216 20
C. Ital.	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 5 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 6000
TENDENZA calma

Parigi, 5 giugno ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	20	52	75	
Avena	16	65	16	75	
Olio di colza	53	—	53	—	
Spirito	45	35	45	50	
Zuccheri	98	—	23	60	

PIATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XXII

« Ma avrebbe potuto scrivermi di bruciarle, se aveva interesse di saperle distrutte quelle povere lettere! Perchè ha mentito, Lidia, dicendo d'amarmi? »

E Boris le parlava dolcemente, come ad un fanciullo colpevole; sperando forse lontanamente di provocare una parola di pentimento, una lagrima che gli consentisse di ricordarsi di lei senza amarezza e senza disprezzo.

« Io non debbo ricevere rimproveri da lei, » essa rispose invece al parossismo della collera, « perchè chi merita rimproveri qui è lei; lei che, abusando della mia giovinezza e della mia inesperienza, m'ha sedotta, m'ha carpito una promessa, mentre io non sapevo che cosa facessi.

E lei che mi ha fatto perdere una brillante unione con Armianof quando non avevo che diciassette anni e che vorrebbe ancora adesso impedire ch'io mi maritassi.

Ebbene, sì, io voglio maritarmi e mi occorrono le mie lettere immediatamente, ha capito? »

« Si marita? » chiese Boris sempre con lo stesso tuono.

« Si marita col generale che era con lei ieri sera? »

« Che cosa le importa? » replicò insolentemente la giovane.

« Mi restituisca le mie lettere. »

Boris cavò dal dito l'anello che aveva portato sempre; prese quello poggiato da Lidia sul tavolo, aprì la finestra senza affrettarsi, tenne gli anelli un momento sulla palma d'una mano, guardandoli... poi li lanciò a caso sulla neve molle che si rinchiuse sopra di essi.

Se allora Lidia si fosse gettata al suo collo chiedendogli perdono, forse egli avrebbe ancora perdonato.

Boris rinchiuse la finestra e si rivolse verso la giovane che era rimasta a guardarlo.

« Ora le restituisco le sue lettere, » disse placidamente ed entrò nella sua camera.

Rimasta sola Lidia ebbe paura; la calma del giovane non le sembrava naturale e pensava che egli doveva esser pazzo.

Quindi l'idea d'andarsene al più presto s'impadronì del suo animo.

In piedi nel mezzo del salotto, tremante d'impazienza e di paura, essa ascoltava il rumore leggero che faceva Boris smuovendo le carte.

Un momento egli urtò un oggetto che rese suono metallico ed essa credette sentir armare una pistola.

Fuori di sè, stava per precipitarsi nell'anticamera per chiamare aiuto quando Boris si presentò sul limitare della porta.

« Eccole tutte le sue lettere signorina, » disse presentandole il piccolo involto.

« Si compiaccia contarle. »

E' inutile » balbettò Lidia, rossa per la vergogna.

« Ne la prego e se mi rimane un diritto è quello di dire: lo voglio. »

Lidia lo guardò e lesse negli occhi del giovane tutto il disprezzo che la sua condotta meritava.

« Non voglio » rispose impadronendosi del pacchetto.

« Ed io lo esigo » ribattè Boris arrestando il braccio della giovane con mano ferma.

Essa rimase immobile, spaventata da tanta calma, da quella implacabile risoluzione e si pose a sfogliare precipitosamente le lettere con la mano rimastale libera.

« Ci sono tutte » disse infine con voce soffocata.

Boris le lasciò andare il braccio che aveva serrato sino a quel momento.

« Non ha più nulla a domandarmi? » le chiese garbatamente.

« Boris Ivanovitch » mormorò Lidia turbata, pronta a prorompere in lagrime, « le ho forse recato dispiacere? »

La forza fisica l'aveva domata: aveva quasi voglia di domandare perdono.

« Oh! tanto poco che non vale la pena di parlarne » rispose Boris con lo stesso tuono cortese e freddo.

Essa si dirigeva verso l'anticamera quando la porta si aprì bruscamente e Sonia entrò, seguita dal generale Goreline che gridò senza avvertire la presenza della figlia:

« Signor Grebof, poco fa ho dimenticata qui la mia tabacchiera. »

Scorgendo poi una dama che gli volgeva le spalle, si fermò imbarazzato. Tutti e quattro, del pari interdetti, rimanevano immobili e muti.

Goreline esaminava la dama velata: un gesto di lei, e più di tutto le vesti, gli svelarono la verità.

« Come, sei tu, Lidia? »

Pronunciando queste parole il generale sembrava cresciuto un palmo, tanta era l'importanza che gli conferiva la dignità paterna.

« Come ti trovi qui, tu? »

« E lei stesso, babbo, come si trova qui? » chiese a sua volta la figlia con lo stesso tono.

« Io...? ma ciò non t'interessa. Tu piuttosto... »

« Io sono andata cercandola per accompagnarla in chiesa; m'hanno detto ch'era uscita in quel momento e.... l'ho seguita.

Ha dimenticata qui la sua tabacchiera? Bene, la mamma sarà contenta quando le avrò detto che ella è solito recarsi dal peggior nemico della nostra famiglia. »

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (casia 3. pag.) cent. 75. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas; via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	12.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18.5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11 50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9.—	12,10	15.—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8 38	9,45	11 35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	5 59	—	—	9.2	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.
Il treno delle ore 15 che parte per Frascati è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,5	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,21	8 38	13,—	17,43	—	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	12,25	—	21,20	—
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	[illegible]	19 45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	8,10	15.[illegible]0	20 55	—	—
Velletri	6,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	15,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	15,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,30		

(a) e 21,7 - 23,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9,30	11,30	15,20	18,20	festiv	—	—	—
Bagni a.	7.7	10,15	12,23	16,26	19.6		—	—	—
Tivoli a.	7,49	10,48	13,10	17,4	19,53		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,55	16,35	17,40	19,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,33	17,2	18,15	19,37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,45	19,29	20,25	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia